

Università di Pisa

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	0003N - Federalismo e regionalismo comparati
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	MARTINICO GIUSEPPE
Periodo	Primo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	0003N - Federalismo e regionalismo comparati
Titolare	MARTINICO GIUSEPPE

CAMPPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

Il corso affronterà le caratteristiche e l'evoluzione del federalismo e del regionalismo, con particolare attenzione agli ordinamenti europei e attraverso un metodo comparatistico.

Nel corso delle lezioni saranno affrontati in primo luogo alcuni concetti giuridici fondamentali come la nozione di spazio giuridico europeo, i diversi sistemi di governo (Stato unitario, regionale e federale), il decentramento, l'integrazione regionale e la secessione. Si tratterà poi di alcuni nuovi concetti giuridici (federalismo etnico, sovranità condivisa, federalismo giudiziario, e costituzionalismo internazionale) per comprendere le tensioni di sovranità e lo scontro tra localismo e globalizzazione che caratterizzano molte esperienze costituzionali.

Gli studenti saranno in grado di gestire questi concetti e saranno introdotti ai principali dibattiti accademici.

Frequentando il corso, potranno altresì comprendere - nella prospettiva degli Stati regionali e federali - la divisione dei poteri tra i diversi livelli di governo e come la forma di stato incida sullo stato sociale, la redistribuzione delle risorse, la governance di sistemi sempre più pluralistici e società divise, la tutela dei diritti fondamentali in una prospettiva multilivello, il sistema delle fonti del diritto (e in particolare la modifica costituzionale e le fonti primarie). Infine, gli studenti saranno introdotti alle dinamiche degli Stati federali e regionali nelle relazioni internazionali (nelle forme di cooperazione, competizione e processi federalizzanti). Sul piano delle soft skills, gli studenti potranno sviluppare autonomia in termini di riconoscimento delle teorie affrontate nel corso e un'utile capacità di applicarle in altri contesti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

Durante il corso e durante la prova finale sarà verificata la conoscenza della materia da parte dello studente, con particolare attenzione alla sua padronanza del quadro teorico di riferimento. Lo studente dovrà dimostrare le proprie conoscenze utilizzando una terminologia appropriata e dimostrare di aver acquisito una comprensione critica degli argomenti trattati durante il corso.

A tal fine la partecipazione attiva in aula sarà valutata positivamente.

Il docente metterà a disposizione del materiale attraverso la piattaforma E-Learning del Dipartimento di Giurisprudenza. Durante le lezioni verranno analizzati e discussi contributi dottrinali e pronunce per stimolare la discussione sui temi affrontati e esaminarne la concreta applicazione. Questi momenti di discussione avranno una notevole importanza didattica, sebbene essi non avranno alcuna influenza valutativa sul voto finale.

CAPACITÀ

Alla fine del corso gli studenti

- conosceranno i profili teorici relativi al federalismo ed al regionalismo e le analogie e differenze nel modo in cui essi sono declinati nei vari ordinamenti e nelle organizzazioni regionali studiate (ad es. federalismo, spazio giuridico europeo, decentramento, minoranze, governance istituzionale, ecc.)
- saranno in grado di esprimere le nozioni apprese con sufficiente chiarezza e in modo comprensibile applicandole anche ad contesti differenti

Con riguardo alle cd. soft skills, gli studenti saranno inoltre in grado di sviluppare autonomia in termini di riconoscimento delle teorie affrontate durante il corso e di gestire la terminologia giuridica da utilizzare anche per i successivi percorsi professionali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

Poichè il corso si propone di fornire la conoscenza dei profili teorici del federalismo e del regionalismo e la loro differente declinazione in diverse esperienze giuridiche, le capacità saranno verificate in primo luogo attraverso la discussione in aula di casi giurisprudenziali e contributi dottrinali. Nella prova finale (sia in forma scritta che in forma orale) i criteri di valutazione saranno: la capacità di comprensione e di esposizione; l'autonomia di giudizio; le abilità argomentative. Ai fini di affinare tali capacità la partecipazione in aula è raccomandata, da interpretare come un'opportunità di apprendimento, tenuto conto che parte del materiale che sarà discusso e la cui conoscenza è necessaria per l'esame sarà in lingua inglese.

COPORTAMENTI

Lo studente maturerà un approccio critico rispetto ai temi trattati. A tal fine, sarà incoraggiato, sia durante le lezioni che nell'esame finale, a illustrare le proprie opinioni personali e discutere in modo argomentato le sue deduzioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

L'acquisizione dei comportamenti verrà rilevata durante tutta la durata del corso e nella prova finale. Nello specifico saranno valutati positivamente i seguenti comportamenti: la partecipazione in aula e la proposta di temi di discussione, l'approccio critico, la capacità di applicare le teorie apprese a contesti differenti, il corretto utilizzo del metodo comparistico.

ALTRE INFORMAZIONI

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

Considerato l'oggetto e la natura del corso (opzionale) si raccomanda agli studenti di aver sostenuto gli esami di Diritto Costituzionale I e II per la LMG o di diritto costituzionale per il DILPA e l'esame di Sistemi giuridici comparati (per la LMG) o di diritto comparato pubblico (per il DILPA).

dal momento che il materiale fornito e discusso durante le lezioni sarà in parte in lingua inglese, è raccomandata una adeguata conoscenza della lingua inglese

CO-REQUISITES

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Il corso si propone di affrontare i presupposti teorici del federalismo e del regionalismo nello spazio giuridico europeo in una prospettiva di diritto comparato.

Le prime settimane di lezione avranno ad oggetto teorie e argomenti di natura generale, come la nozione di spazio giuridico europeo, i diversi sistemi di governo (Stato unitario, regionale e federale), il decentramento, l'integrazione regionale e la secessione. Si tratterà poi di alcuni nuovi concetti giuridici (federalismo etnico, sovranità condivisa, federalismo giudiziario, e costituzionalismo internazionale) per comprendere le tensioni di sovranità e lo scontro tra localismo e globalizzazione che caratterizzano molte esperienze costituzionali.

Nelle settimane successive il corso affronterà le singole esperienze di federalismo e di regionalismo, sulle diverse forme di organizzazione e sulla autonomia costituzionale delle entità subnazionali, la loro rappresentanza ed il loro ruolo nel federal decision making process, la ripartizione delle competenze legislative, l'esecuzione del potere giurisdizionale, la cooperazione tra i diversi livelli di governo, gli strumenti di tutela del federalismo ed il tema del

federalismo fiscale. Saranno inoltre affrontati anche attraverso casi giurisprudenziali temi specifici come la secessione, la tutela dei diritti, la politica estera. Attenzione verrà infine data a temi di attualità costituzionale straniera.

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

Bibliografia e materiale didattico

Per gli studenti frequentanti i docenti metteranno a disposizione del materiale didattico (casi giurisprudenziale e scritti dottrinali) su cui, unitamente agli appunti, gli studenti potranno prepararsi per l'esame finale. Il materiale verrà caricato sulla pagina del corso sulla piattaforma di E-Learning del dipartimento di giurisprudenza.

Per questo motivo, come già precisato, la frequenza delle lezioni è altamente raccomandata.

Gli studenti non frequentanti potranno invece prepararsi studiando i seguenti testi:

1.A. Di Giovine A. Algostino F. Longo A. Mastromarino Lezioni di diritto costituzionale comparato, Cap. IV, Le Monnier, 2017, 92-109

2.S. Ventura, Voce "Federalismo", Enciclopedia del Novecento, [https://www.treccani.it/enciclopedia/federalismo_\(Enciclopedia-del-Novecento\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/federalismo_(Enciclopedia-del-Novecento)/)

3.A. Vespaiani, Voce "Federalismo" (dir. cost), Enciclopedia Treccani, [https://www.treccani.it/enciclopedia/federalismo-dir-cost_\(Diritto-on-line\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/federalismo-dir-cost_(Diritto-on-line)/)

STAGE E TIROCINI

-

MODALITÀ D'ESAME

L'esame finale è orale. Agli studenti frequentanti sarà offerta la possibilità di sostenere prove scritte le cui modalità verranno concordate a lezione.

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

Le indicazioni per gli studenti non frequentanti sono riportate nel campo bibliografia e nel campo precedente. Per gli studenti non frequentanti l'esame sarà necessariamente in forma orale ed avrà ad oggetto i temi affrontati nei testi consigliati.

Il materiale che sarà messo a disposizione sulla piattaforma di Elearning sarà unicamente per gli studenti frequentanti.

PAGINA WEB DEL CORSO

-

ALTRI RIFERIMENTI WEB

www.stals.santannapisa.it

NOTE

Per chi volesse approfondire questi temi si segnalano i seguenti seminari organizzati all'interno del programma Sant'Anna Legal Studies <https://www.stals.santannapisa.it/>

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Obiettivi Agenda 2030

DOCENTI ASSOCIATI

DELLEDONNE GIACOMO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO BANCARIO
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	PASSALACQUA MICHELA
Periodo	Secondo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO BANCARIO
Titolare	PASSALACQUA MICHELA

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

Il corso si propone di fornire agli studenti la visione, sistematica e funzionalistica, delle regole, tecniche e giuridiche, a disciplina dell'attività bancaria, illustrando l'intreccio tra modelli regolatori e "logiche" effettive delle imprese bancarie.

La regolazione pubblica delle banche verrà disaminata tenendo conto del dialogo e dello scambio tra economisti e giuristi; si pensi solo – ad esempio – alla tematica assiale dei rischi bancari ed alla conseguente caratterizzazione delle regolazioni pubbliche come regolamentazioni/amministrazioni di rischio.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

È possibile svolgere una **prova intermedia**, consistente o nell'elaborazione di un breve paper su un tema oggetto delle lezioni, ovvero, nell'elaborazione di un parere legale o in un colloquio orale. La scelta di una delle modalità verrà concordata ad inizio corso con gli studenti stessi

CAPACITÀ

Al termine del corso, lo studente sarà in grado di svolgere una ricerca bibliografica su banche dati, di ricavare il quadro regolatorio attraverso la consultazione sia delle istruzioni e circolari di Banca d'Italia, sia delle regole elaborate dalle autorità di vigilanza europee. Inoltre, lo studente avrà acquisito le nozioni di base per leggere e comprendere gli atti regolatori, avrà poi sperimentato la "scrittura" giuridica avvalendosi della terminologia di settore

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

È previsto lo svolgimento di esercitazioni in aula su casi pratici, nonché l'utilizzo di sperimentazioni didattiche volte a tentare di sviluppare l'abilità ermeneutica dei discenti, come ad esempio la lezione invertita.

COMPORTAMENTI

Lo studente potrà acquisire abilità nella comprensione e interpretazione di norme e atti di regolazione. Le esercitazioni consentiranno di lavorare in gruppo, confrontandosi ed esponendosi al giudizio del docente e degli altri studenti, consentendo lo sviluppo di capacità critiche.

Grazie a seminari di approfondimento si intende far prendere coscienza delle applicazioni e prospettive teoriche correlate allo studio della materia

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

Durante le esercitazioni e le sperimentazioni didattiche verranno valutate le specifiche abilità maturate dai partecipanti, con particolare attenzione alla capacità di individuazione delle fonti rilevanti, del riparto di competenze e degli istituti applicabili.

ALTRE INFORMAZIONI

-

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

Non sono consigliate propedeuticità.

CO-REQUISITES

Non sono previsti Co-requisiti

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

Seguire l'insegnamento di Diritto bancario consente di avere conoscenze molto utili per superare con profitto gli insegnamenti di Regolazione dei Mercati, Diritto Pubblico dell'Economia e Diritto delle Public Utilities, attivati presso il Dipartimento di Giurisprudenza.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Il corso di Diritto bancario ha un'impostazione qualitativa e richiede impegno nello studio individuale, accompagnato da capacità critica. È fondamentale sviluppare curiosità intellettuale e attitudine all'analisi approfondita, al fine di comprendere non solo il contenuto delle norme, ma anche le ragioni che ispirano la regolazione bancaria. L'approccio metodologico privilegia l'interdisciplinarità e la riflessione critica sugli effetti delle scelte normative nel settore finanziario.

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

Le lezioni hanno ad oggetto:

- Principi "costituzionali", poteri pubblici e regolazione del mercato bancario
 - La vigilanza prudenziale: Accordi di Basilea e norme europee
 - I modelli ricostruttivi dell'ordinamento delle banche: dal mercato "chiuso" alla regulation unica europea
 - La supervisione bancaria multilivello: globale, europea, nazionale ed interna alle banche
 - L'autorizzazione all'attività bancaria tra Banca d'Italia e BCE
 - La conformazione della governance delle società bancarie da parte della Banca d'Italia
 - Le sanzioni amministrative, anche alla luce della giurisprudenza europea e nazionale in materia.
-

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

1. per studenti **frequentanti** la preparazione dell'esame potrà svolgersi sugli appunti delle lezioni, durante le quali verrà fornito il materiale didattico.
 2. per studenti **non frequentanti**, il testo per la preparazione dell'esame è il seguente: Concetta Brescia Morra, Il diritto delle banche. Le regole dell'attività, Bologna, Il Mulino, quarta edizione, 2025
-

STAGE E TIROCINI

Nessuno

MODALITÀ D'ESAME

La prova finale consiste in un esame orale

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

L'esame da non frequentante si svolge esclusivamente sul libro, senza alcuna integrazione con gli appunti delle lezioni

PAGINA WEB DEL CORSO

La pagina web del corso di Diritto bancario è (a seconda del profilo social che preferite):

<https://www.facebook.com/profile.php?id=61572996275654>

<https://www.instagram.com/dirittobancarioeregmercati/>

ALTRI RIFERIMENTI WEB

Pagina web Prof. Michela Passalacqua

NOTE

Nessuna

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

10 - Ridurre le disuguaglianze

16 - Pace, giustizia e istituzioni forti

8 - Lavoro dignitoso e crescita economica

Obiettivi Agenda 2030

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO SINDACALE E DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	MAZZOTTA ORONZO
Periodo	Secondo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO SINDACALE E DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI
Titolare	MAZZOTTA ORONZO

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

Al termine del corso lo studente dovrà acquisire conoscenze con riferimento ai principali temi del diritto sindacale e delle relazioni industriali. Trattandosi di un corso avanzato, la materia del diritto sindacale sarà affrontata riesaminando i contributi di dottrina più classici e fondativi, sulla base dei quali si è edificato il sistema teorico e applicativo, con un parallelo e costante sguardo ai principali nodi problematici attuali.

In particolare, gli ambiti approfonditi sono i seguenti:

- Il metodo
- Il diritto sindacale fra pubblico e privato
- Il contratto collettivo: problemi costituzionali
- Il contratto collettivo aziendale
- L'inderogabilità fra legge e autonomia collettiva
- La rappresentatività e la categoria
- La libertà sindacale e lo statuto dei lavoratori
- Il diritto di sciopero: fondamento e titolarità
- Partecipazione e democrazia industriale
- Il ruolo delle alte Corti nella formazione del diritto sindacale

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

La verifica delle conoscenze si accerta al termine del corso con l'esame finale, secondo le modalità indicate nello specifico campo. Specifiche indicazioni per i frequentanti saranno fornite a lezione.

CAPACITÀ

Il corso intende fornire i necessari strumenti conoscitivi delle dottrine fondative della disciplina ed una opportuna guida metodologica per poterne affrontare gli snodi principali.

Al termine del corso lo studente sarà tendenzialmente in grado di individuare, selezionare e comprendere il contenuto delle principali fonti di sviluppo della materia del diritto sindacale, nel quale la dottrina, la giurisprudenza e la contrattazione collettiva hanno sempre avuto un ruolo speciale (per il tipo di sviluppo "extralegislativo" di questo settore dell'ordinamento).

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

In sede di esame finale sarà valutata la capacità applicativa degli studenti rispetto alle nozioni apprese durante l'insegnamento, eventualmente ponendo allo studente quesiti che partono da casi concreti o domandando allo studente dove e come sono state proposte determinate interpretazioni e quale significato hanno nel contesto complessivo.

COMPORTAMENTI

Lo studente dovrà acquisire e sviluppare sensibilità alle problematiche giuridiche trattate, comprendendo quali sono i principi fondamentali e come è opportuno muoversi tra le fonti per trovare le regole di cui è necessario fare applicazione.

Inoltre, poiché il diritto sindacale costituisce una esperienza vicina alla vita quotidiana del cittadino, lo studente sarà in grado di comprendere la terminologia tecnica e le caratteristiche dei principali istituti, anche allo scopo di muoversi con agio e consapevolezza nel mondo del lavoro e di comprendere il dibattito pubblico e mediatico inerente alla disciplina delle relazioni industriali.

Fondamentale sarà inoltre la capacità di distinguere gli orientamenti dottrinali contrapposti e gli argomenti spesi per l'una o l'altra posizione.

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

Gli strumenti per accettare l'acquisizione da parte dello studente degli obiettivi stabiliti sono, nell'ambito della prova orale finale, la formulazione di quesiti che richiedano di saper coniugare la preparazione mnemonica con la capacità di ragionare sulla ratio degli istituti, per dimostrare di averne compreso la logica.

ALTRE INFORMAZIONI

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

Nonostante non esistano esami il cui superamento sia propedeutico in modo vincolante, è senz'altro auspicabile che lo studente disponga delle conoscenze istituzionali del diritto sindacale e del lavoro.

CO-REQUISITES

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

INDICAZIONI METODOLOGICHE

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

I contenuti dell'insegnamento sono richiamati alla voce "conoscenze": si tratta dei principali snodi della materia sindacale. Con riferimento ai testi di studio di veda la voce "bibliografia e materiale didattico".

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

Il programma di studio è costituito dai volumi:

Oronzo Mazzotta (a cura di), Introduzione al diritto sindacale. Letture e riletture, Volume 1, Giappichelli, 2023;

Oronzo Mazzotta (a cura di), Introduzione al diritto sindacale. Letture e riletture, Volume 2, Giappichelli, 2025.

Il/la candidato/a non dovrà conoscere integralmente tali testi, ma dovrà scegliere liberamente una delle seguenti opzioni di studio, alternative fra loro:

- Volume 1: Capitoli I, II e III (pp. 2 - 198);
- Volume 1: Capitoli IV, V e VI (pp. 199 - 394);
- Volume 2: per intero.

Ulteriori indicazioni saranno fornite a lezione agli studenti frequentanti.

STAGE E TIROCINI

MODALITÀ D'ESAME

L'esame si svolge attraverso prova orale. La prova orale consiste in un colloquio tra il candidato e il docente o tra il candidato e altri collaboratori del docente titolare. Ulteriori indicazioni per i frequentanti verranno fornite a lezione

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

Per i non frequentanti è previsto il libro indicato nella sezione apposita.

Ai frequentanti verranno fornite specifiche indicazioni a lezione.

PAGINA WEB DEL CORSO

-

ALTRI RIFERIMENTI WEB

-

NOTE

-

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

-

-

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO REGIONALE
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	TRAPANI MATTEO
Periodo	Primo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO REGIONALE
Titolare	TRAPANI MATTEO

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

Il corso ha ad oggetto lo studio degli ordinamenti regionali in un sistema di multilevel governance, partendo dalle ragioni che indussero i Costituenti a prefigurare due modelli di autonomie (a statuto ordinario ed a statuto speciale), per arrivare alle riforme più recenti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

La verifica delle conoscenze sarà oggetto di una prova orale su tutto il programma d'esame

CAPACITÀ

L'insegnamento è volto ad approfondire, rispetto alle materie pubblicistiche di carattere istituzionale, i caratteri della forma di stato regionale italiana; gli organi e la forma di governo regionale; le funzioni regionali; i meccanismi di raccordo fra livelli di governo (statali ed europei).

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

Il corso si articola in lezioni frontali, ma verrà stimolata la partecipazione degli studenti in relazione ai temi trattati. Si svolgeranno altresì seminari.

COMPORTAMENTI

Lo studente potrà acquisire una buona conoscenza delle tematiche proprie di un corso di Diritto regionale quanto al ruolo ed alle funzioni delle autonomie territoriali all'interno dello Stato sociale di diritto

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

Nel corso delle lezioni sarà valutato il livello di interesse e di partecipazione degli studenti.

Verrà valutata anche la capacità di discutere con un lessico appropriato i principali temi affrontati durante le lezioni.

ALTRÉ INFORMAZIONI

-

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

Si presuppone la conoscenza di base del diritto costituzionale I e II

-

CO-REQUISITES

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Modalità di svolgimento delle lezioni: lezioni frontali, con ausilio di slides

Interazione tra studente e docente: ricevimenti, posta elettronica, bacheca del sito di e-learning

Lezioni di approfondimento seminariali

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

1. I principi generali e le fonti
2. Le vicende storiche del regionalismo
3. Le regioni a statuto ordinario e la forma di governo
4. La potestà normativa
5. L'autonomia amministrativa e finanziaria
6. Le Regioni a Statuto speciale: caratteristiche e prerogative
7. Il contenzioso
- 8- Le Regioni e l'UE
9. Focus di approfondimento:
 - a. Le Regioni e il PNRR
 - b. La nuova programmazione dei fondi europei e le Regioni (solo per i frequentanti)
 - c. Il regionalismo differenziato

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

I frequentanti possono avvalersi esclusivamente del supporto delle lezioni e del materiale fornito. Durante il corso saranno previsti incontri seminariali, anche attraverso il coinvolgimento di esperti esterni e soggetti istituzionali, da svolgersi anche insieme ad altri insegnamenti. Eventuali modifiche per i frequentanti verranno concordati durante il corso.

Per i non frequentanti si richiede l'integrazione del manuale scelto con le seguenti letture:

Focus a.

G. PROVVISIERO, Le Regioni nella governance del PNRR, IPOF, 2022

M. TRAPANI, Il sistema delle conferenze il regionalismo dimezzato: il difficile rapporto tra PNRR e Regioni alla luce delle recenti evoluzioni normative, in Rivista AIC, n. 4, 2021

E. CATELANI, Centralità della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome durante l'emergenza Covid-19? Più forma che sostanza, in Osservatorio sulle fonti.it, n. 2, 2020

C. BIANCA CEFFA, Il limitato ruolo delle autonomie territoriali nel PNRR, scelta contingente o riflesso di un regionalismo in evoluzione?, in Federalismi, 2022

Focus c.

Si consiglia di integrare quanto scritto sul manuale con la lettura, almeno, della S. Corte Costituzionale n. 192 del 2024 e i contributi scientifici della dottrina pubblicati sulla sentenza. Per facilità si rimanda, ad esempio, a quelli raccolti su giurcost.org.

MANUALI CONSIGLIATI (alternativamente)

R. Bin - G. Falcon (a cura di), Diritto regionale, ed. Il Mulino, 2024 [tranne capitolo 1]

P. Caretti - G. Tarli Barbieri, Diritto regionale, ed. Giappichelli, 2024

STAGE E TIROCINI

MODALITÀ D'ESAME

Colloquio orale

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

Per i non frequentanti si richiede l'integrazione del manuale scelto con le seguenti letture:

Focus a.

G. PROVVISIERO, Le Regioni nella governance del PNRR, IPOF, 2022

M. TRAPANI, Il sistema delle conferenze il regionalismo dimezzato: il difficile rapporto tra PNRR e Regioni alla luce delle recenti evoluzioni normative, in Rivista AIC, n. 4, 2021

E. CATELANI, Centralità della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome durante l'emergenza Covid-19? Più forma che sostanza, in Osservatoriosullefonti.it, n. 2, 2020

C. BIANCA CEFFA, Il limitato ruolo delle autonomie territoriali nel PNRR, scelta contingente o riflesso di un regionalismo in evoluzione?, in Federalismi, 2022

Focus c.

Si consiglia di integrare quanto scritto sul manuale con la lettura, almeno, della S. Corte Costituzionale n. 192 del 2024 e i contributi scientifici della dottrina pubblicati sulla sentenza. Per facilità si rimanda, ad esempio, a quelli raccolti su giurcost.org.

MANUALI CONSIGLIATI (alternativamente)

R. Bin - G. Falcon (a cura di), Diritto regionale, ed. Il Mulino, 2024 [tranne capitolo 1]

P. Caretti - G. Tarli Barbieri, Diritto regionale, ed. Giappichelli, 2024

PAGINA WEB DEL CORSO

ALTRI RIFERIMENTI WEB

NOTE

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Goal 4: [Istruzione di qualità](#)

Goal 5: [Parità di genere](#)

Goal 8: [Lavoro dignitoso e crescita economica](#)

Goal 9: [Imprese, innovazione e infrastrutture](#)

Goal 10: [Ridurre le disuguaglianze](#)

Goal 11: [Città e comunità sostenibili](#)

Goal 16: [Pace, giustizia e istituzioni solide](#)

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	PERTICI ANDREA
Periodo	Secondo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI
Titolare	PERTICI ANDREA

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

Al termine del corso, lo studente acquisirà una conoscenza critica del Diritto degli Enti Locali, con particolare attenzione ai profili organizzativi e di funzionamento. L'insegnamento si propone, in particolare, di fornire gli strumenti per comprendere le principali innovazioni normative in materia di organizzazione degli enti locali e di gestione e svolgimento delle loro funzioni, anche alla luce dei processi di digitalizzazione della pubblica amministrazione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

Per l'accertamento delle conoscenze non saranno svolte prove intermedie o in itinere, bensì soltanto un esame orale finale al termine del corso, secondo le modalità indicate in uno dei successivi campi.

CAPACITÀ

Approfondire la comprensione delle conoscenze indicate nel primo campo, al fine di consentire allo studente, al termine del corso, di dimostrarne l'effettiva assimilazione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

Le capacità saranno verificate in sede di esame finale attraverso una valutazione della capacità applicativa delle nozioni apprese durante l'insegnamento.

COMPORTAMENTI

Lo studente deve poter acquisire la padronanza delle problematiche giuridiche trattate.

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

Durante il corso saranno organizzate attività seminariali, su specifici argomenti del programma generale, che offriranno agli studenti l'opportunità di un approfondimento su temi selezionati

-

ALTRE INFORMAZIONI

-

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

L'esame sviluppa conoscenze acquisite nell'esame di diritto costituzionale I e risulta più agevole a seguito dello studio del diritto costituzionale II e del diritto amministrativo I.

CO-REQUISITES

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Metodo frontale. Le attività di insegnamento possono consistere in:

- frequenza lezioni
- partecipazioni seminari
- preparazione relazioni (scritte o orali)
- partecipazione a discussioni
- studio individuale

Frequenza: non obbligatoria

Metodi insegnamento:

lezioni, seminari, discussioni, incontri con operatori giuridici del settore

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

Il corso si articolerà attraverso lo studio dei seguenti argomenti:

- Origine e sviluppo storico dell'ordinamento locale in Europa ed in Italia;
 - Il principio di tutela e promozione delle autonomie e di decentramento amministrativo nella Costituzione italiana: dalle previsioni costituzionali alla loro attuazione;
 - Dagli interventi normativi degli anni Novanta al Testo unico degli enti locali;
 - La riforma costituzionale del 2001: sviluppi e prospettive;
 - I diversi enti locali e le riforme delle Province;
 - Gli organi degli enti locali;
 - L'organizzazione amministrativa degli enti locali;
 - Le forme di associazione e di cooperazione anche alla luce delle più recenti riforme;
 - La partecipazione;
 - Le funzioni degli enti locali;
 - I servizi pubblici locali;
 - I controlli;
 - La responsabilità degli amministratori ed i dipendenti degli enti locali;
 - L'autonomia finanziaria ed il federalismo fiscale;
 - Le prospettive di sviluppo del sistema delle autonomie locali nel sistema multilivello.
- Il corso terrà in particolare considerazione le riforme recenti e quelle eventualmente in corso.

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

L'esame può essere preparato, oltre che attraverso la frequenza delle lezioni, su un manuale della materia, quale, ad esempio:

- R. Di Maria, C. Napoli, A. Pertici, Diritto delle autonomie locali, Giappichelli, Torino 2022.
-

STAGE E TIROCINI

MODALITÀ D'ESAME

Esame orale

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

Gli studenti non frequentanti dovranno prestare particolare attenzione all'evoluzione delle norme e alla loro applicazione, di cui si darà puntualemente conto a lezione.

PAGINA WEB DEL CORSO

ALTRI RIFERIMENTI WEB

NOTE

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DOCENTI ASSOCIATI

BATTAGLIA GIULIA

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - ORDINAMENTO GIUDIZIARIO ITALIANO E COMPARATO
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	CAMPANELLI GIUSEPPE
Periodo	Secondo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - ORDINAMENTO GIUDIZIARIO ITALIANO E COMPARATO
Titolare	DAL CANTO FRANCESCO

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

Conoscenze

- Al termine del corso lo studente potrà acquisire conoscenze rispetto ai contenuti della materia "ordinamento giudiziario" con particolare riguardo alle tematiche riguardanti i principi costituzionali sulla magistratura, le fonti dell'ordinamento giudiziario, il principio di unità della giurisdizione, il principio di precostituzione per legge del giudice, l'attività del Consiglio superiore della magistratura, i rapporti tra la magistratura e gli altri poteri dello Stato, il ruolo e le funzioni della Corte di cassazione, il pubblico ministero e la magistratura onoraria, la responsabilità dei magistrati, l'ordinamento forense, il funzionamento dell'ufficio per il processo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

Modalità di verifica delle conoscenze

Per l'accertamento delle conoscenze non saranno svolte delle prove intermedie o in itinere ma soltanto un esame finale al termine del corso.

CAPACITÀ

Capacità

Al termine del corso lo studente dovrebbe essere in grado di conoscere i temi indicati nel programma.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

Modalità di verifica delle capacità

- In sede di esame finale sarà valutata la capacità applicativa degli studenti delle nozioni apprese durante l'insegnamento.

COMPORTAMENTI

Comportamenti

-
- Lo studente potrà acquisire conoscenza e sensibilità alle problematiche giuridiche trattate nel corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

Modalità di verifica dei comportamenti

- Durante il corso saranno organizzate attività di tipo seminariale con operatori del diritto, quali avvocati, giudici e pubblici ministeri, al termine delle quali sarà richiesta una breve relazione orale.
-

ALTRE INFORMAZIONI

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

Prerequisiti (conoscenze iniziali)

- Per affrontare il corso è necessaria la conoscenza degli argomenti riguardanti i programmi di Diritto costituzionale I e di Diritto costituzionale II.
-

CO-REQUISITES

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Indicazioni metodologiche

Lezioni frontali.

Attività di studio individuale, partecipazione a seminari e lezioni, preparazione di reports, dibattiti in aula

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

Programma (contenuti dell'insegnamento)

- Il corso è dedicato allo studio della materia ordinamento giudiziario italiano e comparato e affronta in particolare le tematiche riguardanti:
 - le fonti dell'ordinamento giudiziario;
 - il principio di unità della giurisdizione;
 - il principio di precostituzione per legge del giudice;
 - l'attività del Consiglio superiore della magistratura;
 - i rapporti tra la magistratura e gli altri poteri dello Stato;
 - il ruolo e le funzioni della Corte di cassazione;
 - il pubblico ministero e la magistratura onoraria;
 - la responsabilità dei magistrati,;
 - l'ordinamento forense.
- I riferimenti comparativi tendono principalmente ad inquadrare il modello di ordinamento giudiziario italiano fra i principali modelli che hanno trovato applicazione nei paesi il cui ordinamento giuridico è paragonabile a quello italiano.
- Nel corso saranno esaminate e commentate la l. 25 luglio 2005 n. 150, di riforma dell'ordinamento giudiziario (c.d. legge Castelli), le successive modifiche apportate alla stessa, e la legge. 17 giugno 2022, n. 71 (cd legge Cartabia) e successivi decreti delegati di attuazione
- Il corso sarà integrato, per alcuni profili della materia, da lezioni a carattere seminariale professionalizzante tenute da esperti particolarmente qualificati quali avvocati, giudici e pubblici ministeri.
- Sarà dedicato uno specifico approfondimento al tema dell'ufficio per il processo

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

Bibliografia e materiale didattico

Testo consigliato per seguire con profitto il corso:

F. DAL CANTO, Lezioni di ordinamento giudiziario, Torino, Giappichelli, 2024

STAGE E TIROCINI

MODALITÀ D'ESAME

Modalità d'esame

- La prova orale consiste in un colloquio tra il candidato e il docente, o anche tra il candidato e altri collaboratori del docente titolare. La prova orale non è superata se il candidato mostra di non aver compreso le nozioni fondamentali e/o non essere in grado di esprimersi in modo chiaro e di usare la terminologia corretta.
-

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

Indicazioni per non frequentanti

Non sussistono variazioni per gli studenti non frequentanti

PAGINA WEB DEL CORSO

ALTRI RIFERIMENTI WEB

NOTE

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DOCENTI ASSOCIATI

DAL CANTO FRANCESCO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO PENITENZIARIO
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	BRESCIANI LUCA
Periodo	Secondo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO PENITENZIARIO
Titolare	BRESCIANI LUCA

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

Il corso si propone, anzitutto, di rendere note agli studenti le conoscenze di base della materia: il senso della pena nella sua conformazione costituzionale, il regime carcerario, il rispetto dei diritti delle persone recluse, la proiezione rieducativa della detenzione, i regimi speciali, le interconnessioni con le fonti e le corti internazionali. Gli argomenti di base troveranno sviluppo essenzialmente attraverso un duplice filone di indagine. In un primo momento ci si dedicherà a una sintetica ricostruzione delle vicende storiche che hanno caratterizzato la nascita dell'istituzione carceraria in senso moderno. Verrà esaminato, poi, il significato ed esplorate le ricadute sistematiche del finalismo rieducativo che il Costituente ha voluto assegnare alla pena. Infine, sarà illustrato il sistema europeo di protezione dei diritti dei detenuti, con particolare riguardo alla giurisprudenza della Corte di Strasburgo. In una seconda fase, si procederà allo studio sistematico della disciplina penitenziaria (distribuita essenzialmente fra la l. 354/1975 e il codice di procedura penale), allo scopo di fornire i necessari strumenti di conoscenza delle fonti nonché un'adeguata guida metodologica per affrontare la casistica applicativa.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

La verifica delle conoscenze avverrà al termine del corso con un esame finale, secondo le modalità indicate nello specifico campo

CAPACITÀ

A conclusione del corso, gli studenti dovranno non solo avere una conoscenza sistematica degli istituti giuridici che sono propri dell'ordinamento penitenziario, ma dimostrare, altresì, di disporre degli strumenti metodologici necessari per una valutazione critica riguardo alle risposte offerte dal legislatore e dalla giurisprudenza (anche europea) in una materia che, per la delicatezza e l'antinomia dei valori in gioco (retribuzione o prevenzione, neutralizzazione o recupero del reo, rigore o premialità, inderogabilità o flessibilità della pena, ecc.), sono da sempre al centro di un vivace dibattito.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

In sede di esame finale, agli studenti sarà chiesto non solo la conoscenza degli istituti giuridici che caratterizzano la legge di ordinamento penitenziario, ma anche la capacità di interpretare la disciplina e gli orientamenti della giurisprudenza nel contesto di una normativa che, disegnata nelle sue linee di fondo dalla l. 26/6/1975 n. 354, presenta oggi una fisionomia sempre più complessa e tortuosa, in conseguenza di frequenti operazioni di riforma parziale, di significative pronunce di incostituzionalità e di un crescente "interventismo" della Corte Edu.

COMPORTAMENTI

Lo studente dovrà possedere una adeguata conoscenza degli argomenti "istituzionali" trattati durante il corso e dimostrare di essere in grado di affrontare con il necessario spirito critico le singole questioni che gli verranno sottoposte alla luce dei principi di ordine sistematico e costituzionale che fanno da cornice alla materia.

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

Durante il corso sono previste - per una più approfondita conoscenza di profili essenziali della materia - lezioni integrative a carattere professionalizzante, tenute da esperti particolarmente qualificati (magistrati di sorveglianza, direttori delle carceri, funzionari dell'Amministrazione penitenziaria). In considerazione, poi, dell'evidente difficoltà che da sempre caratterizza l'ordinamento penitenziario di conformare la prassi al precezzo normativo, lo studente sarà posto in condizione di confrontarsi con la quotidiana gestione della esecuzione carceraria attraverso la partecipazioni a incontri con operatori del

settore, nonché la visita di istituti penitenziari. Saranno poste, così, le basi per acquisire le conoscenze necessarie per un approccio alla materia che non si riduca a una mera esegesi del dato normativo, ma si arricchisca degli strumenti utili per una valutazione critica del sistema che regola la fase dell'esecuzione penitenziaria.

ALTRE INFORMAZIONI

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

Per una più proficua partecipazione al corso, lo studente dovrebbe avere già acquisito alcune conoscenze di base dei precetti costituzionali posti a garanzia della libertà personale, in materia di assetto della magistratura (indipendenza, imparzialità, pre-costituzione del giudice e organizzazione interna degli uffici), nonché relativamente ai canoni del giusto processo. È altresì raccomandata la padronanza di alcune nozioni fondamentali del diritto penale (in particolare: la teoria generale del reato, la colpevolezza, la imputabilità, il sistema delle sanzioni alla luce del c.d. doppio binario) e del diritto processuale penale (in specie, il concetto di giudicato e i profili essenziali della disciplina della fase dell'esecuzione).

CO-REQUISITES

non rilevante

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

non rilevante

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Le modalità didattiche adottate sono distinte tra studenti frequentanti e non frequentanti.

Con riguardo agli studenti frequentanti, le modalità didattiche constano nelle lezioni frontali e nella sollecitazione di una partecipazione il più possibile attiva da parte dei medesimi (affidamento di tesine, di relazioni, costituzione di piccoli gruppi di ricerca).

Con riguardo, invece, agli studenti non frequentanti, oltre allo studio dei testi consigliati, durante tutto l'anno accademico essi potranno usufruire del sussidio rappresentato dal ricevimento del docente, secondo gli orari indicati nelle pagine web del Dipartimento.

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

Gli argomenti sviluppati durante il corso saranno i seguenti:

- 1) La pena detentiva: dal disegno dei Riformatori fino ai giorni nostri. Il problema teorico della sua stessa ragione di esistere.
- 2) L'ordinamento penitenziario: principi sovranazionali e costituzionali.
- 3) Le regole di umanizzazione della vita carceraria. La disciplina dei permessi.
- 4) Trattamento penitenziario e trattamento rieducativo.
- 5) Il regime disciplinare.
- 6) Sicurezza penitenziaria e meccanismi di differenziazione dell'esecuzione.
- 7) Le misure alternative alla detenzione. La remissione del debito.
- 8) La magistratura di sorveglianza: organizzazione e funzioni.
- 9) Il procedimento di sorveglianza. I riti "atipici" disciplinati nella l. 354/1975.
- 10) L'organizzazione dell'Amministrazione penitenziaria.
- 11) Il regime speciale di accesso ai "benefici" penitenziari (art. 4-bis l. 354/1975).
- 12) Il c.d. carcere duro (art. 41 bis l. 354/1975).
- 13) La sospensione dell'esecuzione della pena detentiva e le nuove opportunità di fruizione anticipata delle misure alternative (art.656 c.p.).
- 14) Il Regolamento di esecuzione (d.P.R. 230/2000): profili sistematici
- 15) Le misure di sicurezza: i presupposti e la gestione.
- 16) Il sovraffollamento carcerario: la giurisprudenza della Corte Edu e le sue ricadute nell'ordinamento interno.
- 17) Il progressivo affermarsi della tutela giurisdizionale dei diritti dei detenuti.

18) Il carcere al tempo della pandemia

19) Le prospettive di una riforma organica della legge di ordinamento penitenziario e del sistema sanzionatorio (cenni alla giustizia riparativa).

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

In vista della pubblicazione di una dispensa dal titolo "Diritto penitenziario – Appunti dalle lezioni", che riprodurrà i contenuti degli argomenti sviluppati in questi anni durante il corso, e precisato che gli studenti potranno proficuamente assumere come riferimento per la preparazione anche in via esclusiva gli appunti tratti dalle lezioni, lo studio della materia può avvenire, per le parti corrispondenti agli argomenti sopra enunciati, su qualunque manuale. Si segnalano, fra gli altri, AA.VV., "Manuale della esecuzione penitenziaria", a cura di P. CORSO (Monduzzi editore); S. ARDITA - L. DEGL'INNOCENTI - F. FALDI, "Diritto penitenziario" (Laurus Robuffo editore); AA.VV., "Manuale di diritto penitenziario", a cura di F. Della Casa e G. Giostra (Giappichelli editore); F.Fiorentin - C. Fiorio, "Manuale di diritto penitenziario" (Il foro italiano - La tribuna editore)); G.Forti - F. Giunta - G. Varraso, "Manuale di diritto penitenziario" (Wolters Kluwer editore). Molti dei manuali più diffusi, peraltro, non risultano sempre "al passo" con le ultime novità legislative e i più recenti orientamenti della giurisprudenza. Anche per questo motivo, è vivamente raccomandata quanto meno la consultazione di testi di legge aggiornati. Da questo punto di vista, dopo aver ricordato che la l. 354/1975 e il Regolamento di esecuzione (d.P.R. 230/2000) sono normalmente riprodotti nelle edizioni più recenti del codice penale (e di procedura penale), un'organica raccolta della normativa (anche di natura secondaria) in materia penitenziaria è reperibile in "Codice di diritto penitenziario", a cura di G.Di Rosa e G. Varraso, (ed. La Tribuna).

In ogni caso, allo studente è richiesta la conoscenza (ancorché per sommi capi) delle novità legislative e delle pronunce di illegittimità costituzionale che siano eventualmente sopravvenute almeno sino a tre mesi prima della prova di esame. A tal fine si suggerisce la lettura sistematica di riviste on line (si ricorda, fra le altre, www.penalecontemporaneo.it, [www.archivioopenale.it](http://www.archiviopenale.it), www.lalegislazionepenale.eu) che forniscono tempestivi ed esaustivi commenti in ordine agli interventi di riforma e alle più significative decisioni della Corte costituzionale.

STAGE E TIROCINI

non rilevante

MODALITÀ D'ESAME

L'esame consiste in una prova orale che si sostanzia in un colloquio tra il candidato e il docente titolare. Dal momento che l'esame verterà esclusivamente sugli argomenti illustrati durante le lezioni dal docente e ulteriormente sviluppati dagli esperti in occasione delle lezioni integrative (ciò che rende possibile, fra l'altro, una preparazione basata esclusivamente sugli appunti), allo studente è richiesta una buona conoscenza delle tematiche trattate durante il corso, dimostrando altresì di essere in grado di "gestire" consapevolmente, e anche in una prospettiva sistematica, le conoscenze acquisite. La prova orale non potrà ritenersi superata se il candidato mostri di non aver appreso le nozioni fondamentali ovvero di non essere in grado di esprimere una valutazione critica degli istituti giuridici che caratterizzano la materia e comunque nel caso in cui non riesca a esprimersi in modo chiaro e con terminologia appropriata.

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

Per gli studenti non frequentanti non sono previste variazioni per quanto riguarda il programma (l'esame, perciò, potrà essere preparato su un qualsiasi manuale fra quelli già indicati e per le parti corrispondenti agli argomenti di cui si compone il programma sopra illustrato) né per le modalità d'esame.

PAGINA WEB DEL CORSO

non rilevante

ALTRI RIFERIMENTI WEB

non rilevante

NOTE

non rilevante

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

16 - Pace, giustizia e istituzioni forti

Obiettivi Agenda 2030

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - CRIMINOLOGIA
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	VENAFRO EMMA
Periodo	Secondo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - CRIMINOLOGIA
Titolare	VENAFRO EMMA

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

Al termine del corso lo studente sarà in grado di cogliere le connessioni ed i rapporti tra indagini criminologiche , struttura della fattispecie penale e politica criminale. Una particolare attenzione sarà poi dedicata al tema dell'imputabilità e dei rei folli e dei folli rei con una indagine specifica sulle misure di sicurezza.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

La verifica delle conoscenze si accerta al termine del corso con un esame finale orale senza prove intermedie.

CAPACITÀ

Al termine del corso lo studente sarà in grado di comprendere i rapporti tra indagini criminologiche e scelte del legislatore in campo penale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

In sede di esame finale sarà valutata la capacità applicativa degli studenti delle nozioni apprese durante l'insegnamento.

COMPORTAMENTI

Lo studente potrà acquisire e/o sviluppare sensibilità alle problematiche giuridiche trattate.

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

Durante i corsi saranno organizzate attività seminariali che costituiranno oggetto di esame per i soli frequentanti. In particolare, saranno consegnate agli studenti alcuni casi di perizie psichiatriche e si effettuerà una simulazione di accertamento dell'imputabilità sui singoli casi, con l'aiuto di esperti psichiatri e neuroscinziati.

ALTRE INFORMAZIONI

-

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

Per meglio comprendere il programma saranno necessarie conoscenze generali sul concetto di pena, di reato e sul concetto di diritti fondamentali.

CO-REQUISITES

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

INDICAZIONI METODOLOGICHE

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

Programma

- . introduzione allo studio della criminologia
- . lo sviluppo storico del pensiero criminologico
- . sociologia e criminalità
- . i disturbi mentali in criminologia
- . criminologia clinica ed applicata
- i crimini dei colletti bianchi

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

G. Marotta L. Cornacchia, Criminologia, Storia, Teorie, Metodi, IV edizione , Ceda "024 dal Capo. 1 al VII.

Inoltre uno dei due testi a scelte :

1) Marco Pelisero, Sistema sanzionatorio e infermità psichica. I nodi delle questioni presenti tra riforme parziali effettuate e riforme generali mancate, AP 2019, n. 3.

2) M. Cartabia- L. Violante, Giustizia e mito, Mulino, 2018

STAGE E TIROCINI

MODALITÀ D'ESAME

La prova è solo orale e non ci saranno prove intermedie . La prova orale non è superata se il candidato mostra di non aver compreso le nozioni fondamentali e/o non essere in grado di esprimersi in modo chiaro e di usare la terminologia corretta.

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

Il programma per i non frequentanti è solo quello indicato precedentemente nella Bibliografia

PAGINA WEB DEL CORSO

ALTRI RIFERIMENTI WEB

NOTE

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

-
- _____
-
- _____
- _____

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO AMMINISTRATIVO
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	GIOMI VALENTINA
Periodo	Primo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO AMMINISTRATIVO
Titolare	GIOMI VALENTINA

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

Il corso si propone di fornire conoscenze approfondite del diritto amministrativo nazionale, anche in rapporto al contesto ed alle regole europee. Si intende offrire il quadro complessivo degli istituti del diritto amministrativo, dei soggetti che operano, dei mezzi e dei modi in cui operano, delle regole che presiedono all'esercizio del potere e dello svolgimento dell'azione amministrativa amministrativa in funzione del soddisfacimento dell'interesse pubblico ed in rapporto agli interessi legittimi dei privati.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

Per l'accertamento della conoscenze saranno svolte delle prove in itinere utilizzando incontri fra il docente e gli studenti che hanno preso parte al corso. La verifica svolta durante la prova intermedia sarà oggetto di più ampia valutazione nell'ambito della complessiva prova finale di esame, ma non costituisce elemento ostativo all'accesso all'esame finale.

CAPACITÀ

Al termine del corso si ritiene che lo studente abbia perfezionato l'impiego di un corretto linguaggio giuridico attraverso cui avrà la possibilità di orientarsi sia nell'apprendimento dei principi fondamentali che presiedono agli istituti trattati, sia dell'approfondimento, sotto un profilo dottrinario e giurisprudenziale, delle complesse dinamiche del diritto amministrativo

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

La modalità di verifica viene attuata mediante una prova orale che consente, attraverso un colloquio fra docente e candidato, di valutare la capacità applicativa degli studenti in relazione alle nozioni apprese durante l'insegnamento; lo svolgimento della prova orale consentirà allo studente di affinare il proprio linguaggio giuridico e di perfezionare la capacità di visione d'insieme della materia trattata, con particolare riferimento all'approfondimento degli aspetti critici incontrati nell'ambito del corso e dello studio .

COMPORTAMENTI

Lo studente potrà acquisire e/o sviluppare sensibilità alle problematiche giuridiche trattate, che gli consentiranno un approccio informato e documentato alle vicende giuridiche attuali, ponendolo in grado di potersi orientare nei quotidiani rapporti con le strutture pubbliche e con le nuove dinamiche fra pubblica amministrazione e cittadini.

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

Durante i corsi potranno essere organizzate attività seminariali, al termine delle quali potrà essere richiesta una breve relazione scritta/orale concernente gli argomenti trattati, così da stimolare lo studente verso eventuali possibilità di lavorare in team e verso la capacità di approfondimento critico delle principali tematiche giuridiche quotidiane inerenti al diritto amministrativo.

-

ALTRE INFORMAZIONI

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

le conoscenze richieste comprendono la capacità di orientamento nell'ambito dei principi del diritto costituzionale e, possibilmente, del diritto privato, nonchè l'utilizzo di un corretto linguaggio giuridico

CO-REQUISITES

nessun co-requisito richiesto

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

nessun pre-requisito per il percorso di studi successivo

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Il metodo seguito è la lezione frontale e le lezioni interattive mediante l'introduzione di seminari tematici, lo stimolo verso gli interventi e le questioni problematiche poste degli studenti; si prevede l'utilizzo di slides e di materiale bibliografico fornito dal docente, così come l'analisi di testi normativi e di materiale giurisprudenziale

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

Il corso si propone di fornire le basi per un inquadramento dei principi del diritto amministrativo, anche in rapporto al contesto europeo. La ricostruzione dei confini della materia consentirà di proseguire ed estendere l'analisi all'organizzazione ed alle regole che presiedono l'azione amministrativa.

Saranno oggetto di studio, in particolare, l'articolazione soggettiva della pubblica amministrazione e dei soggetti privati riconducibili alla sfera pubblica, con peculiare attenzione all'impiego di strumenti societari ed alle trasformazioni degli enti pubblici.

Sotto il profilo dinamico dell'esercizio del potere, sarà affrontata l'analisi delle regole procedurali che presiedono l'agire amministrativo, il provvedimento amministrativo - nella sua formazione, nei suoi profili essenziali e nelle eventuali patologie.

Un ruolo centrale, poi, sarà affidato all'approfondimento del profilo statico del potere amministrativo, alle caratteristiche strutturali dell'attività amministrativa ed al conseguente impatto dell'esercizio del potere pubblico in tal modo configurato sulle situazioni giuridiche dei soggetti incisi da esso.

Sarà offerto altresì un inquadramento del profilo della responsabilità amministrativa e dei beni pubblici.

Con riferimento alle funzioni, sarà affrontato il tema dei servizi pubblici, rispetto ai quali saranno approfondite alcune problematiche di carattere qualificatorio generale, anche in relazione al contesto eurounitario, e saranno esaminati alcuni modelli di servizi pubblici, con l'attenzione rivolta agli strumenti ed ai soggetti di regolazione.

Si ritiene indispensabile procedere attraverso l'analisi non meramente dogmatica degli istituti, preferendo, ad un approccio formale e classificatorio, una modalità di insegnamento più dinamica ed attuale, che ancor le necessarie basi teoriche all'evoluzione giurisprudenziale, nazionale e comunitaria, così da fornire allo studente non soltanto la conoscenza astratta degli istituti e delle regole del diritto amministrativo, quanto, piuttosto, un adeguato quadro dinamico del diritto amministrativo, che consenta di orientarsi nella quotidianità dei numerosi rapporti con i poteri pubblici ed in un eventuale, futuro rapporto lavorativo con le strutture pubblicistiche.

ESAMI PROPEDEUTICI CONSIGLIATI

Ai fini di una effettiva e completa comprensione delle complesse tematiche del diritto urbanistico è consigliata la conoscenza di DIRITTO COSTITUZIONALE e di DIRITTO PRIVATO.

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

MARCELLO CLARICH: MANUALE DI DIRITTO AMMINISTRATIVO , Bologna, Il Mulino, Torino, 2024.

Parti incluse nel programma:

- PARTE PRIMA:

INTRODUZIONE E CAPITOLO II.

- PARTE SECONDA:

CAPITOLI III, IV, V

- PARTE TERZA:

CAPITOLI VIII.

Le parti non indicate sono ESCLUSE DAL PROGRAMMA

PROGRAMMA RISERVATO STUDENTI ERASMUS:

MARCELLO CLARICH: MANUALE DI DIRITTO AMMINISTRATIVO , Bologna, Il Mulino, 2024:

DA STUDIARE SOLAMENTE capitolo III, capitolo IV, Capitolo V

STAGE E TIROCINI

non sono previsti tirocini o stage, né facoltativi né obbligatori

MODALITÀ D'ESAME

esame finale con svolgimento prova orale, il cui accesso è generalizzato e non condizionato dal previo svolgimento della prova di verifica intermedia.

Nel caso comunque in cui lo studente abbia deciso di svolgere la prova di verifica intermedia, la valutazione complessiva della prova orale finale terrà conto anche dell'esito positivo o negativo della prova intermedia.

L'esame si svolge mediante un colloquio orale con la docente o con i collaboratori della docente.

Durante lo svolgimento del colloquio saranno sottoposti al candidato una serie di domande rappresentative dei principali argomenti trattati nel corso di studio e svolti nel testo di esame.

L'articolazione delle domande presuppone che il candidato, nel fornire la propria risposta, dimostri una adeguata capacità di inquadramento della tematica richiesta, una buona capacità di espressione attraverso un linguaggio giuridico appropriato ed una sviluppata capacità di analisi critica dell'istituto oggetto di indagine.

il superamento dell'esame, il cui voto finale viene espresso in trentesimi, è subordinato all'esito positivo del colloquio orale, rispetto al quale si richiede che il candidato sia in grado di affrontare in modo almeno sufficiente tutte le macro questioni introdotte con le domande generali proposte dal docente

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

non si segnalano indicazioni speciali per gli studenti non frequentanti

PAGINA WEB DEL CORSO

la pagina web del corso è quella creata da e-learning

ALTRI RIFERIMENTI WEB

nessun riferimento specifico

NOTE

nessuna

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

collegamento con obiettivo 16 (pace-giustizia e istituzioni solide) dell'Agenda 2030

-

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO COMMERCIALE
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	DELLA TOMMASINA LUCA
Periodo	Secondo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO COMMERCIALE
Titolare	DELLA TOMMASINA LUCA

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

Temi scelti di diritto commerciale e segnatamente di diritto societario.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

Discussione orale di alcuni temi trattati dal docente nel corso delle lezioni o inclusi nella Bibliografia segnalata più avanti.

CAPACITÀ

Saranno oggetto di valutazione la qualità del ragionamento giuridico, lo spirito critico delle studentesse e degli studenti, la capacità di intravedere i nessi sistematici tra alcuni dei temi più rilevanti del corso, la padronanza delle fonti e del materiale assegnato, la capacità di rielaborazione personale dei temi svolti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

Esame orale. Verranno poste domande alle studentesse e agli studenti allo scopo di verificare le capacità di cui sopra.

COMPORTAMENTI

Per il docente, ai fini del percorso di maturazione delle studentesse e degli studenti, rilevano i soli comportamenti idonei a far emergere le (e a denotare uno sviluppo e un progressivo affinamento delle) "Capacità" evidenziate più sopra.

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

Esame orale.

-

ALTRE INFORMAZIONI

-

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

Elementi di diritto civile.

CO-REQUISITES

V. il corso di "Diritto societario comparato".

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

V. il corso di "Diritto societario comparato".

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Evitare accumuli di nozioni, costruire in maniera critica un proprio apparato di strumenti e concetti, calare gli istituti nella realtà economico-sociale, utilizzare costantemente le fonti normative richiamate a lezione o nel testo di studio.

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

Il perché di un "diritto commerciale".

L'impresa: la fattispecie. Attività produttiva, organizzazione, azienda: il "piccolo imprenditore" al confine della fattispecie. La professionalità. Il diritto commerciale quale sistema a base oggettiva (le codificazioni ottocentesche e il codice civile italiano del 1942).

Impresa agricola e impresa commerciale.

L'insolvenza e l'impresa: liquidazione giudiziale e liquidazione controllata.

LE FORME GIURIDICHE DI ORGANIZZAZIONE DELL'IMPRESA:

A) l'imprenditore individuale. Rischio d'impresa e art. 2740 c.c.: il concorso di creditori aziendali ed

extra-aziendali nella liquidazione giudiziale e controllata. Impresa individuale e libertà d'impresa. L'impresa familiare. Il principio di effettività: significato; corollari (l'impresa illecita; l'inizio dell'impresa tra atti di organizzazione e atti dell'organizzazione); limiti (l'impresa degli incapaci).

B) Le società: parte generale.

C) I consorzi con attività esterna: nozione; funzione; autonomia patrimoniale; responsabilità per le obbligazioni consortili (analisi dell'art. 2615 c.c.). Le società consortili.

D) Associazioni e fondazioni che esercitano impresa: profili strutturali e funzionali.

Il mutamento della forma giuridica di organizzazione dell'impresa: la trasformazione. Trasformazioni omogenee ed eterogenee: fattispecie e disciplina. Trasformazioni omogenee e mutamento del regime di rischio: gli artt. 2500-quinquies e 2500-sexies c.c.

I DOVERI DI CHI ESERCITA IMPRESA: A) L'iscrizione nel registro delle imprese. B) Le scritture contabili. C) Assetti e misure anti-crisi: nozioni.

Insolvenza e crisi. Impresa societaria e "rescue culture": principi giuridici. Il concordato preventivo tra gli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza: nozione; struttura; esiti; funzione.

L'ORGANIZZAZIONE DELL'IMPRESA: I) Rappresentanza d'impresa e institore.

II) L'azienda e il suo trasferimento. Trasferimento e affitto dell'azienda: contratti, crediti e debiti; l'art. 2557 c.c.

LE SOCIETÀ: PARTE SPECIALE. Premesse e coordinate di vertice: società di persone vs società di capitali. In particolare: le modificazioni statutarie. Il recesso. La posizione dell'accompagnatario di s.a.p.a. Cooperative e democrazia societaria: principio di maggioranza e voto capitario.

A) LA PARTECIPAZIONE SOCIALE. La partecipazione sociale (I): (A) Il trasferimento per atto tra vivi. (B) Morte del socio e vicende della partecipazione: l'art. 2284 c.c. nelle società di persone; la morte dell'accompagnante di s.a.s.; azioni e quote di s.r.l. (la clausola di riscatto); la morte del socio cooperatore. (C) Creditori (particolari) del socio ed espropriazione della quota. (D) La costituzione di diritti frazionari sulla partecipazione.

La partecipazione sociale (II): azioni vs quote di s.r.l. L'azione e la quota in rapporto al capitale: principi generali. Le categorie di azioni: nozione; principio di atipicità; azioni privilegiate; azioni senza voto, a voto limitato o condizionato; azioni a voto plurimo. I "particolari diritti" dei soci di s.r.l. Diritti diversi e diritti particolari: a) il rapporto con la circolazione della partecipazione; b) le

modificazioni dei diritti (le assemblee speciali e l'art. 2376 c.c.; l'art. 2468, co. 4, c.c.). Tecnica azionaria e circolazione della partecipazione. Azioni e titoli di credito. La dematerializzazione totale e parziale. La circolazione della quota di s.r.l. e il registro delle imprese. Le società di capitali e l'offerta al pubblico di (partecipazioni come) prodotti finanziari. Le cosiddette "s.r.l. aperte". Società per azioni e pubblico risparmio. Società per azioni che fanno appello al mercato del capitale di rischio, emittenti diffusi e quotati: nozioni. I patti parasociali: vincoli di durata e di pubblicità nella s.p.a. chiusa, aperta e quotata.

B) LE REGOLE DEL GOVERNO SOCIETARIO.

L'organizzazione dei poteri nelle società di persone.

L'organizzazione dei poteri nelle società per azioni.

L'organizzazione dei poteri nelle società a responsabilità limitata.

L'organizzazione dei poteri nelle società mutualistiche.

C) PATRIMONIO, CAPITALE, PROVVISTA FINANZIARIA. L'ordinamento patrimoniale e il capitale nelle società di persone, di capitali e cooperative. Il capitale e le riserve.

La funzione vincolistica del capitale: (i) il ruolo del capitale ai fini della distribuzione dell'utile (artt. 2303, 2433, co. 3, e 2478-bis, co. 5, c.c.); (ii) il capitale quale limite alle (altre) distribuzioni dirette e alle distribuzioni indirette di patrimonio netto (artt. 2306, 2445 e 2482 c.c.; acquisto di azioni proprie e assistenza finanziaria). La c.d. riduzione volontaria e reale del capitale. Sorteggio di azioni e azioni di godimento. La distribuzione delle riserve. Il passaggio di riserve a capitale: il c.d. aumento gratuito del capitale. La perdita di capitale tra regole societarie e concorsuali. Recesso del socio e liquidazione dell'investimento; l'incidenza del "rimborso" sul patrimonio netto. Esclusione del socio da s.r.l. e liquidazione della quota.

La provvista finanziaria delle società: i conferimenti. (I) La selezione delle entità conferibili. Il conferimento d'opera nella s.r.l. Azioni con prestazioni accessorie e strumenti finanziari partecipativi nella s.p.a. (II) L'esecuzione del conferimento: le regole. I conferimenti in natura nelle società di capitali. Il conferimento di know-how. Aumento di capitale e conferimenti già dovuti. La circolazione della partecipazione non liberata nelle s.p.a., s.r.l. e cooperative. (III) La stima

dei conferimenti di beni diversi dal denaro: società di persone e società di capitali. S.p.a. e conferimenti in natura valutati con metodi alternativi. Gli acquisti pericolosi. (IV) La patologia del conferimento. Conferimenti in denaro: mora dell'azionista e del socio di s.r.l. (artt. 2344 e 2466 c.c.). L'inadempimento dell'apporto d'opera nelle società di persone e nelle s.r.l. Conferimenti in proprietà e in godimento: passaggio dei rischi e garanzie. Conferimento di crediti e garanzie.

La provvista finanziaria delle società: i prestiti. Prestito bancario e prestito obbligazionario. Obbligazioni di s.p.a. e titoli di debito non obbligazionari di s.r.l. I prestiti anomali del socio di

s.r.l.: l'art. 2467 c.c.

L'aumento di capitale a pagamento e il diritto di opzione: a) la titolarità del diritto (e le regole speciali in tema di obbligazioni convertibili); b) i tempi di esercizio; c) la sorte dell'inoptato;

d) la limitazione e l'esclusione. Diritto di opzione e concordato preventivo. Riduzione del capitale a zero e diritto d'opzione.

D) DIRITTO SOCIETARIO: PATOLOGIE E RIMEDI.

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

Per la preparazione dell'esame orale, sono sufficienti gli appunti presi a lezione.

Agli studenti non frequentanti si consiglia il "Manuale di diritto commerciale" a cura di M. Cian (volume unico), ultima edizione, 2023, da pag. 1 a pag. 80 (Introduzione e Sezioni I-IV), e da pag. 305 a 688 (Sezioni IX-XVI). Resta inteso che lo studente può affidarsi a qualsiasi altro manuale in commercio, se previamente concordato con il docente.

STAGE E TIROCINI

Il docente è a disposizione di chiunque abbia interesse a svolgere tirocini o stages riconosciuti e abbia bisogno di una figura di riferimento o di un tutor.

MODALITÀ D'ESAME

La prova d'esame è orale; è tuttavia prevista una prova in itinere, la cui modalità (orale o scritta) sarà definita all'inizio del corso di lezioni.

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

Esame orale. Per studentesse e studenti frequentanti, l'esame consistrà nella discussione orale di temi trattatati dal docente nel corso delle lezioni.

Per studentesse e studenti non frequentanti, gli argomenti oggetto di discussione orale saranno tratti dal testo indicato in "Bibliografia".

PAGINA WEB DEL CORSO

Allo stato non è prevista la creazione di una pagina web del corso.

ALTRI RIFERIMENTI WEB

Eventuali riferimenti web – per l’acquisizione di materiali didattici o di supporto a lezioni seminariali – saranno comunicati dal docente nel corso delle lezioni.

NOTE

Si raccomanda l’uso di un codice civile aggiornato, corredata dal c.d. Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza, dal c.d. Testo unico Bancario e dal c.d. Testo unico della Finanza.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

10 - Ridurre le diseguaglianze

13 - Agire per il clima

14 - La vita sott’acqua

Obiettivi Agenda 2030

-

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO DEL LAVORO
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	GALARDI RAFFAELE
Periodo	Secondo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO DEL LAVORO
Titolare	GALARDI RAFFAELE

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

Lo studente attraverso gli argomenti trattati acquisirà una sensibilità verso i temi giuslavoristici e sarà capace di analizzare e comprendere testi complessi sui temi trattati nel corso, sviluppando una conoscenza critica della materia.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

Sia nelle discussioni in aula sia in sede d'esame orale sarà verificata la conoscenza della materia, con una particolare attenzione alle capacità di sapersi orientare nel quadro normativo e teorico di riferimento. Lo studente dovrà dimostrare le sue conoscenze attraverso un linguaggio appropriato, maturando uno sguardo critico sui temi trattati durante il corso. A tal fine la partecipazione in aula, pur essendo facoltativa, sarà valutata positivamente.

CAPACITÀ

Il corso intende fornire i necessari strumenti conoscitivi delle fonti della disciplina ed una essenziale guida metodologica per poterne affrontare la casistica applicativa.

Al termine del corso lo studente sarà tendenzialmente in grado di individuare, selezionare e comprendere il contenuto delle principali fonti di studio e conoscenza della materia: la dottrina, la giurisprudenza e la contrattazione collettiva.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

Le capacità saranno verificate attraverso l'analisi in aula di casi concreti. I criteri di valutazione saranno: la capacità di comprensione e di esposizione; l'autonomia di giudizio; le abilità argomentative. Ai fini di affinare tali capacità la partecipazione in aula è raccomandata, da interpretare come un'opportunità di apprendimento. Le capacità saranno sottoposte a verifica durante l'esame finale, seguendo i criteri appena esposti.

COMPORTAMENTI

Lo studente dovrà acquisire e sviluppare sensibilità alle problematiche giuridiche trattate, comprendendo quali sono i principi fondamentali della materia e come è opportuno muoversi tra le fonti per trovare le regole di cui fare applicazione. Inoltre, poiché il diritto del lavoro costituisce una esperienza vicina alla vita quotidiana del cittadino, lo studente sarà in grado di comprendere la terminologia tecnica e le caratteristiche dei principali istituti, anche allo scopo di muoversi con consapevolezza nel mondo del lavoro e di comprendere il dibattito pubblico inerente alla disciplina del mercato del lavoro.

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

Gli strumenti per accettare l'acquisizione da parte dello studente degli obiettivi stabiliti sono, nell'ambito della prova orale finale, la formulazione di quesiti che richiedano di saper coniugare la preparazione mnemonica con la capacità di ragionare sulla ratio degli istituti, per dimostrare di averne compreso la logica.

Durante il corso potranno essere organizzate talora attività seminariali, anche di contenuto operativo.

ALTRE INFORMAZIONI

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

Il corso si svolgerà nella maggioranza dei casi in forma di lezioni frontali; potranno anche essere previste lezioni in forma seminariale con esercitazioni. In questa sede gli studenti potranno anche presentare e discutere delle relazioni.

Il corso sarà tenuto in lingua italiana.

CO-REQUISITES

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

INDICAZIONI METODOLOGICHE

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

I contenuti della materia si dividono in due nuclei principali.

Il primo attiene al diritto sindacale e i suoi principali contenuti sono i seguenti:

- Le fonti
- La contrattazione collettiva
- Le associazioni sindacali
- Il diritto di sciopero e la serrata
- I diritti sindacali nei luoghi di lavoro.

Il secondo attiene al diritto del lavoro in senso stretto (rapporto di lavoro) e i suoi principali contenuti riguardano la dinamica del contratto di lavoro e sono i seguenti:

- Il tipo contrattuale e la subordinazione
- Le figure del datore di lavoro e del lavoratore
- La fase formativa (nelle sue componenti strutturali ed avendo riguardo all'intervento eteronomo di ordine pubblico)
- La fase esecutiva
- I poteri datoriali nell'amministrazione del rapporto
- Gli obblighi del datore di lavoro (obbligo di sicurezza e retribuzione)
- Le vicende modificate
- La sospensione del rapporto
- L'estinzione del rapporto

- Mercato del lavoro e occupazione
 - Le garanzie dei diritti.
-

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

P. ALBI, Manuale di diritto del lavoro, Giuffrè, ultima edizione

STAGE E TIROCINI

MODALITÀ D'ESAME

La prova d'esame si svolge in forma orale. Lo studente dovrà rispondere correttamente ad almeno tre domande proposte dalla commissione d'esame, dimostrando una adeguata capacità di collegamento delle tematiche affrontate durante il corso o comunque previste nel programma d'esame.

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

Non vi sono differenze di programma tra studenti frequentanti e non frequentanti.

PAGINA WEB DEL CORSO

ALTRI RIFERIMENTI WEB

NOTE

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Obiettivi Agenda 2030

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO PENALE
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	VENAFRO EMMA
Periodo	Primo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO PENALE
Titolare	VENAFRO EMMA

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

Al termine del corso lo studente dovrà aver acquistato conoscenze sufficienti in ordine allo strumentario punitivo penale, ai principi costituzionali posti a garanzia dell'esercizio di tale potere, alla struttura del reato e delle sue forme di manifestazione. Lo studio, per quanto ancorato al diritto positivo, richiede acquisizioni di carattere dogmatico

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

Non sono previste prove intermedie. È invece previsto un seminario interattivo con gli studenti finalizzato a contestualizzare le nozioni teoriche affrontate a lezione.

CAPACITÀ

Lo studente dovrà aver acquisito la capacità di procedere ad una interpretazione (almeno di primo livello) di una qualsiasi fattispecie incriminatrice alla luce dei principi

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

In sede di esame finale (non sono previste infatti prove intermedie) lo studente deve dimostrare la capacità di fare impiego dei principi di parte generale studiati in riferimento ad ipotesi di reato.

COMPORTAMENTI

Per agevolare lo sviluppo di una simile consapevolezza della materia, tutti gli studenti sono invitati a partecipare agli incontri con il docente in sede di ricevimento e a partecipare al seminario che avrà proprio lo scopo di rendere più chiari ed immediati i concetti esposti a lezione

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

Le attività seminariali

ALTRE INFORMAZIONI

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

Lo studio della materia presuppone conoscenza elementare del diritto privato, delle fonti del diritto, del diritto costituzionale ed europeo.

CO-REQUISITES

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Lezioni frontali e lezioni interattive con discussioni guidate e analisi di casi pratici per sviluppare capacità critiche e applicative

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

Programma (contenuti dell'insegnamento)

Nelle settandue ore del corso si affronta:

- * Studio della pena e delle implicazioni del suo carattere afflittivo sul piano delle garanzie;
 - * Studio dei principi costituzionali di legalità, di colpevolezza e di rieducazione;
 - * Analisi degli elementi strutturali del reato secondo la teoria tripartita:
 - fatto tipico offensivo
 - antigiuridicità obiettiva
 - colpevolezza;
 - * Analisi delle forme di manifestazione del reato:
 - concorso di reati;
 - reato circostanziato;
 - delitto tentato;
 - fattispecie plurisoggettiva eventuale;
 - * Cenni su misure di sicurezza e di prevenzione;
 - * Cenni su punibilità e cause estintive.
-

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

T.Padovani, Diritto penale, XIII°ed., Giuffrè 2023

STAGE E TIROCINI

Non sono previsti

MODALITÀ D'ESAME

L'esame presuppone che allo studente siano formulate due domande, attinenti a due diversi settori della materia di studio. Fornita un inquadramento istituzionale del t
Il superamento dell'esame presuppone che sia data risposta sufficiente ad entrambe le domande.

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

Per i non frequentanti, oggetto di studio è rappresentato esclusivamente dal testo di esame

PAGINA WEB DEL CORSO

ALTRI RIFERIMENTI WEB

NOTE

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	FAVARO TAMARA
Periodo	Primo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA
Titolare	FAVARO TAMARA

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

Il corso fornisce le conoscenze fondamentali relative al diritto pubblico dell'economia, con particolare riferimento all'evoluzione storica e teorica dei rapporti tra Stato e mercato, ai principi della Costituzione economica nazionale ed europea, al regime dei servizi pubblici e dei servizi di interesse economico generale (anche nella dimensione locale), alla disciplina delle imprese pubbliche e delle società a partecipazione pubblica, agli aiuti di Stato e agli strumenti di sostegno all'economia, nonché alla governance della finanza pubblica nell'ordinamento interno ed europeo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

Le conoscenze acquisite saranno verificate mediante prove scritte e orali, finalizzate ad accertare la comprensione dei principi fondamentali del diritto pubblico dell'economia e la capacità di collocarli nel contesto evolutivo nazionale ed europeo. È prevista, in particolare, una prova intermedia sotto forma di esame scritto, composto da domande a risposta aperta volte a verificare la comprensione e la capacità argomentativa degli studenti. Verrà valutata la padronanza dei contenuti teorici, la chiarezza espositiva, l'uso appropriato del linguaggio giuridico e la capacità di collegare i diversi istituti affrontati durante il corso.

CAPACITÀ

Al termine del corso gli studenti saranno in grado di applicare in modo critico le categorie e gli istituti del diritto pubblico dell'economia all'analisi di casi concreti, di individuare le fonti normative e giurisprudenziali rilevanti, di ricostruire il riparto delle competenze tra i diversi livelli di governo e di argomentare con linguaggio giuridico appropriato. Saranno inoltre sviluppate capacità di ragionamento interdisciplinare e di collegamento tra principi teorici e prassi regolatoria.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

Le capacità acquisite saranno verificate attraverso prove scritte e orali, esercitazioni pratiche e discussioni guidate in aula. In particolare, sarà valutata la capacità degli studenti di individuare e interpretare correttamente le fonti normative e giurisprudenziali, di ricostruire i rapporti tra Stato, mercato e istituzioni europee, nonché di applicare i concetti teorici all'analisi critica di casi concreti, utilizzando un linguaggio giuridico appropriato.

COMPORTAMENTI

Il corso mira a favorire lo sviluppo di atteggiamenti critici e consapevoli nello studio del diritto pubblico dell'economia, promuovendo la capacità di applicare i concetti teorici a casi concreti, di interagire in modo costruttivo durante le discussioni in aula e di rispettare le regole di correttezza accademica. Particolare rilievo sarà dato alla precisione nell'uso del linguaggio giuridico e alla capacità di collaborazione nei lavori di gruppo e nelle esercitazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

Le abilità maturate dagli studenti saranno verificate nel corso delle esercitazioni e delle attività applicative, attraverso la discussione guidata di casi, l'analisi di fonti normative e giurisprudenziali e la ricostruzione di ipotesi di riparto di competenze e di applicazione degli istituti. La valutazione terrà conto della capacità di argomentare in modo critico, di utilizzare correttamente il linguaggio giuridico e di applicare i concetti teorici a situazioni pratiche.

-

ALTRE INFORMAZIONI

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

Non sono consigliate propedeuticità.

CO-REQUISITES

L'insegnamento sarà condotto con un approccio integrato e critico, che combina la spiegazione teorica dei principi con l'analisi dei casi concreti e della prassi giurisprudenziale e regolatoria. Le lezioni frontali saranno accompagnate da momenti di discussione collettiva, per favorire la partecipazione attiva e il confronto dialettico con gli studenti.

Particolare attenzione sarà riservata all'analisi dei testi normativi e giurisprudenziali, dei provvedimenti delle autorità indipendenti e dei documenti delle istituzioni europee, al fine di sviluppare capacità di lettura e interpretazione critica delle fonti.

Sono inoltre previsti seminari con esperti esterni e analisi guidate di casi-studio, in modo da collegare i temi teorici alle dinamiche applicative e favorire l'acquisizione di competenze pratiche e interdisciplinari.

L'obiettivo metodologico è duplice: fornire agli studenti le conoscenze necessarie per affrontare l'esame e, al tempo stesso, sviluppare una consapevolezza critica sul ruolo dell'intervento pubblico nell'economia contemporanea, in chiave nazionale ed europea.

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

Seguire l'insegnamento di Diritto Pubblico dell'Economia consente di avere conoscenze molto utili per superare con profitto gli insegnamenti di Diritto Bancario, Regolazione dei Mercati e Diritto delle Public Utilities, attivati presso il Dipartimento di Giurisprudenza.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

L'insegnamento sarà condotto con un approccio integrato e critico, che combina la spiegazione teorica dei principi con l'analisi dei casi concreti e della prassi giurisprudenziale e regolatoria. Le lezioni frontali saranno accompagnate da momenti di discussione collettiva, per favorire la partecipazione attiva e il confronto dialettico con gli studenti.

Particolare attenzione sarà riservata all'analisi dei testi normativi e giurisprudenziali, dei provvedimenti delle autorità indipendenti e dei documenti delle istituzioni europee, al fine di sviluppare capacità di lettura e interpretazione critica delle fonti.

Sono inoltre previste analisi guidate di casi-studio e un convegno con esperti esterni, in modo da collegare i temi teorici alle dinamiche applicative e favorire l'acquisizione di competenze pratiche e interdisciplinari.

L'obiettivo metodologico è duplice: fornire agli studenti le conoscenze necessarie per affrontare l'esame e, al tempo stesso, sviluppare una consapevolezza critica sul ruolo dell'intervento pubblico nell'economia contemporanea, in chiave nazionale ed europea.

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

Il corso intende offrire una ricostruzione critica del complesso intreccio di poteri pubblici che incidono sull'attività d'impresa e sul funzionamento dei mercati, muovendo dalla riflessione teorica sul rapporto tra Stato e mercato e giungendo all'analisi delle più recenti trasformazioni imposte dal diritto europeo e dalle crisi globali.

Saranno esaminati i modelli storici dell'intervento statale e i principi della "Costituzione economica" nazionale ed europea, con particolare attenzione al modo in cui questi abbiano ridisegnato le forme e i limiti dell'azione pubblica. Ampio spazio sarà dedicato ai servizi pubblici e di interesse economico generale (SIEG), sia a livello nazionale ed europeo, sia nella loro declinazione locale, che costituisce un laboratorio privilegiato per analizzare le tensioni tra autonomia territoriale, esigenze di efficienza economica e vincoli concorrenziali imposti dal diritto europeo; saranno inoltre approfonditi il ruolo delle autorità indipendenti e la disciplina degli aiuti di Stato.

Un ulteriore nucleo tematico riguarderà l'impresa pubblica e le sue metamorfosi: dalle aziende speciali agli enti pubblici economici, fino alle società a partecipazione pubblica e ai processi di privatizzazione, in un quadro che mette costantemente in tensione esigenze di efficienza e finalità sociali. Seguirà l'approfondimento degli ausili pubblici all'economia, dai finanziamenti diretti agli strumenti di sostegno all'imprenditoria, sino agli interventi emergenziali e alla transizione ecologica, con uno sguardo critico alla compatibilità con i principi concorrenziali e alle interazioni con la politica commerciale europea, in particolare in materia di dazi doganali e misure antidumping volte a garantire condizioni di concorrenza leale nei mercati globali.

Il corso comprenderà inoltre lo studio della finanza pubblica e della governance economica europea, dal Patto di Stabilità e Crescita al Fiscal Compact, fino alla recente riforma del quadro di sorveglianza e coordinamento, in un'ottica che intreccia la dimensione nazionale e quella sovranazionale.

Un'attenzione particolare sarà riservata al ruolo di nuovi attori e strumenti – come Cassa Depositi e Prestiti, i green e social bonds e il golden power – nel segnalare un possibile ritorno ad una fase di neo-interventismo statale.

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

1. studenti **frequentanti:** la preparazione dell'esame potrà svolgersi sugli appunti delle lezioni, durante le quali verrà fornito il materiale didattico.

2. studenti **non frequentanti**: il testo adottato è Mauro Giusti, Fondamenti di diritto pubblico dell'economia, terza edizione, Padova, Cedam, 2013 (per intero, ad esclusione del Cap. III, Disciplina e sorveglianza delle attività produttive e dei paragrafi da 9 a 12 del Cap. IV su Pubblici ausili e sostegni alle attività produttive; inoltre, chi abbia già sostenuto l'esame di Diritto bancario può omettere tutto il Cap. VI relativo ai mercati finanziari)

STAGE E TIROCINI

Il docente è a disposizione di chiunque abbia interesse a svolgere tirocini o stages riconosciuti e abbia bisogno di una figura di riferimento o di un tutor.

MODALITÀ D'ESAME

Esame orale finale

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

Per gli studenti **non frequentanti** il testo adottato è Mauro Giusti, Fondamenti di diritto pubblico dell'economia, terza edizione, Padova, Cedam, 2013 (per intero, ad esclusione del Cap. III, Disciplina e sorveglianza delle attività produttive e dei paragrafi da 9 a 12 del Cap. IV su Pubblici ausili e sostegni alle attività produttive; inoltre, chi abbia già sostenuto l'esame di Diritto bancario può omettere tutto il Cap. VI relativo ai mercati finanziari). L'esame da non frequentante si svolge esclusivamente sul libro, senza alcuna integrazione con gli appunti delle lezioni.

PAGINA WEB DEL CORSO

Oltre alla pagina Teams del corso, [Generale | 195NN 25/26 - DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA \[DIR-L\]](#), la pagina web del corso di Diritto Pubblico dell'Economia è (a seconda del profilo social che preferite):

<https://www.facebook.com/profile.php?id=61572996275654>

<https://www.instagram.com/dirittobancarioeregmercati/>

ALTRI RIFERIMENTI WEB

Pagina web Prof. Tamara Favaro

<https://unimap.unipi.it/cercapersone/dettaglio.php?ri=142252&template=dettaglio3.tpl>

NOTE

-

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

11 - Città e comunità sostenibili

12 - Consumo e produzione responsabili

7 - Energia pulita e accessibile

Obiettivi Agenda 2030

-

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO TRIBUTARIO
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	BELLE' BRUNELLA
Periodo	Primo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO TRIBUTARIO
Titolare	BELLE' BRUNELLA

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

-

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

-

CAPACITÀ

-

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

-

COMPORTAMENTI

-

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

-

ALTRE INFORMAZIONI

-

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

-

CO-REQUISITES

-

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

INDICAZIONI METODOLOGICHE

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

STAGE E TIROCINI

MODALITÀ D'ESAME

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

PAGINA WEB DEL CORSO

ALTRI RIFERIMENTI WEB

NOTE

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - ORGANIZZAZIONE DEL GOVERNO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	CATELANI ELISABETTA
Periodo	Primo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - ORGANIZZAZIONE DEL GOVERNO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
Titolare	CATELANI ELISABETTA

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

Il Corso ha ad oggetto lo studio delle funzioni e della struttura del Governo e della Pubblica Amministrazione a livello centrale e con riferimenti anche all'organizzazione degli enti locali, tenendo conto del contesto europeo in cui l'Italia è collocata.

Al termine del corso lo studente potrà acquisire conoscenze sull'organizzazione del governo e della P.A. alla luce dei vincoli che derivano dall'Unione europea e dalle implicazioni connesse alle competenze regionali.

Negli scorsi anni il corso è stato inserito nel programma dei progetti speciali per la didattica che ha consentito l'approfondimento di alcuni temi specifici di interesse del corso ed in particolare del ruolo del Governo nella realizzazione del contenuto del PNRR. Quest'anno rimane valido il controllo e la verifica sugli effetti del PNRR, ma l'interesse si estenderà e si concentrerà in modo particolare all'uso delle nuove tecnologie nell'azione governativa.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

La verifica delle conoscenze si può svolgere sia con prove in itinere riservate agli studenti frequentanti che consistono in relazioni su temi specifici scelti dagli studenti insieme al docente o comunque attività in classe connesse al programma progetti speciali per la didattica (PSD), nonché con un esame finale, secondo le modalità indicate nello specifico campo.

Per gli studenti non frequentanti la verifica viene fatta con un esame orale sui testi indicati nella voce "bibliografia e materiale didattico".

CAPACITÀ

Al termine del corso lo studente sarà in grado di svolgere una ricerca e analisi delle fonti, della dottrina, ma in particolare di tutti gli atti di organizzazione che la Presidenza del Consiglio, le singole Amministrazioni e le Regioni adottano al fine della propria organizzazione interna.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

In sede di prove intermedie o di esame finale sarà valutata la capacità applicativa degli studenti delle nozioni apprese durante l'insegnamento per gli studenti frequentanti o delle nozioni apprese dal mero studio "ragionato" per quelli non frequentanti.

COMPORTAMENTI

Lo studente potrà acquisire e/o sviluppare sensibilità alle problematiche giuridiche trattate che si caratterizzano per l'interdisciplinarietà del settore. Profili di diritto costituzionale e di diritto amministrativo che caratterizzano il corso terranno conto anche delle problematiche di diritto UE e delle conseguenze economiche.

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

Durante i corsi potranno essere organizzate attività seminariali, al termine delle quali verrà richiesta una breve relazione scritta/orale concernente gli argomenti trattati.

ALTRÉ INFORMAZIONI

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

E' utile la conoscenza dei principi fondamentali del diritto pubblico, che possono essere acquisiti con lo studio del diritto costituzionale, del diritto amministrativo o del diritto pubblico o con un particolare interesse alla materia.

CO-REQUISITES

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

INDICAZIONI METODOLOGICHE

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

- – L'evoluzione del governo e della pubblica amministrazione e definizioni generali
 - – il Governo nello Statuto Albertino, nello stato liberale e nello stato fascista; il dibattito in Assemblea Costituente. Evoluzione nell'organizzazione della p.a.
 - – principi costituzionali in materia di Governo e di Pubblica amministrazione
 - – l'evoluzione della struttura e delle funzioni del Governo dagli anni '80 del XX secolo
 - – vicende del governo (formazione, attività, crisi)
 - – la Presidenza del Consiglio dei Ministri: poteri e strutture interne
 - – i Ministeri (organizzazione centrale). Distinzione fra organizzazione per dipartimenti e direzioni profili connessi alle procedure per il controllo interno, nuclei di valutazione ed il d.lgs. n. 286/99 e succ. modifiche.
 - – gli apparati tecnici nella p.a.
 - – ruolo del governo nell'attività normativa.
 - – rapporti fra Governo ed UE
 - – rapporti fra Governo e Regioni
 - - L'Amministrazione centrale
 - – Gli organi ausiliari del Governo
 - - IA e attività di governo
-

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

E. CATELANI, Poteri ed organizzazione del governo nel contesto degli ordinamenti pluralistici contemporanei, Tipografia Editoriale Pisana, Pisa 2017.

nonché

- E. CATELANI, Evoluzione del rapporto fra tecnica e politica. Quali saranno gli effetti in uno stato tecnologico?, in Osservatorio sulle fonti.it, 2/2021
 - E. CATELANI, P.N.R.R. e ordinamento costituzionale: un'introduzione, in Rivista AIC, fasc. 3/ 2022, 210-221
 - E. CATELANI, Modelli di co-regolazione fra diritto interno e UE: l'influenza dei cittadini, delle associazioni, degli stakeholder, in Osservatorio sulle fonti, 1/2024, 219-243
 - Agli studenti frequentanti potranno essere consigliati approfondimenti relativi ad argomenti non trattati o sommariamente trattati nel testo e trattati a lezione, in sostituzione di parti degli stessi.
-

STAGE E TIROCINI

MODALITÀ D'ESAME

La prova orale consiste in un colloquio tra il candidato e il docente. La prova orale non è superata se il candidato mostra di non aver compreso le nozioni fondamentali e/o non essere in grado di esprimersi in modo chiaro e di usare la terminologia corretta.

Per i frequentanti la prova in itinere consiste in una relazione orale e/o scritta su un tema specifico concordato e non s'intende superata se il candidato mostra di non aver compreso le nozioni fondamentali.

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

Nella Bibliografia sono già indicati i testi destinati agli studenti non frequentanti. Si consiglia inoltre l'uso costante di un codice di leggi pubblistiche da consultare costantemente in fase di studio del testo.

In alternativa ad una raccolta di leggi pubblistiche, si consiglia di cercare in rete le leggi principali che vengono richiamate nei testi. Non si può in ogni caso prescindere dalla conoscenza approfondita della legge n. 400 del 1988; d. lgs. n. 300 e 303 del 1999, d. lgs. 165 del 2001; d. lgs. n. 124 del 2015; d.l. n. 77/2001.

PAGINA WEB DEL CORSO

ALTRI RIFERIMENTI WEB

NOTE

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO DELL'IMMIGRAZIONE
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	FAMIGLIETTI GIANLUCA
Periodo	Secondo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO DELL'IMMIGRAZIONE
Titolare	FAMIGLIETTI GIANLUCA

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

Lo studente che ha completato con successo il corso è in grado di dimostrare una buona conoscenza dell'interazione tra le regole ed i principi internazionali e l'ordinamento giuridico interno italiano.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

Lo studente sarà valutato sulla sua dimostrata capacità di discutere i contenuti del corso usando la terminologia appropriata. Durante l'esame orale l'allievo deve essere in grado di dimostrare la propria conoscenza del materiale didattico e di poter discutere con attenzione e con proprietà di linguaggio. Verrà valutata la capacità dello studente di spiegare correttamente i principali argomenti presentati nel corso. Con la presentazione orale, che deve essere fatta al docente, lo studente deve dimostrare la capacità di affrontare un problema di ricerca circoscritto e organizzare un'esposizione efficace dei risultati. Lo studente deve dimostrare la capacità di mettere in pratica e di eseguire, con consapevolezza critica, le attività illustrate o svolte sotto la guida del docente durante il corso.

Modalità:

- Esame orale finale
- Valutazione continua

CAPACITÀ

Lo studente sarà in grado di analizzare il quadro giuridico nazionale, internazionale e dell'Unione europea in materia di circolazione internazionale delle persone e immigrazione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

Saranno svolte delle sessioni sull'analisi di casi pratici.

COMPORTAMENTI

Lo studente potrà acquisire e/o sviluppare sensibilità alle problematiche dell'accoglienza e dell'integrazione

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

L'invito e il coinvolgimento di esperti della materia anche esterni al mondo universitario amplierà l'offerta formativa.

ALTRÉ INFORMAZIONI

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

Lo studente dovrebbe possedere conoscenze in tema di forma di governo, diritto internazionale, diritto dell'Unione europea, e strumenti di tutela dei diritti fondamentali.

CO-REQUISITES

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Lezioni frontali

Attività didattiche:

- Frequenza lezioni
- Partecipazione ai seminari
- Partecipazione alle discussioni
- Studio individuale
- Lavoro di gruppo

Frequenza: consigliata

Metodi di insegnamento:

- Lezioni

Seminario

Apprendimento a base di attività / apprendimento basato sui problemi / apprendimento basati sulla ricerca.

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

Il corso è diviso in 2 moduli.

Il modulo 1 è volto a stimolare – alla luce del quadro giuridico internazionale applicabile in materia – una conoscenza complessiva del regime di libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea e dei loro familiari, le condizioni per l'ammissione residenza e circolazione all'interno del territorio dell'Unione europea, dei cittadini di Stati terzi.

Il modulo 2 è diretto ad approfondire le conoscenze sul versante interno, ponendo particolare attenzione alla disciplina dell'acquisto della cittadinanza (e alle recenti riforme riuscite così come a quelle mancate), alle condizioni per l'accesso regolare al territorio nazionale, così come alle discipline ablative (respingimenti ed espulsioni), all'attuazione delle forme di protezione internazionale (soprattutto sulla scorta dei più recenti provvedimenti in materia); particolare attenzione verrà infine dedicata al diritto dell'integrazione, ovvero ai diritti che l'ordinamento riconosce allo straniero (regolare e no).

- Parole-chiave: migrazioni, immigrazione, straniero, rifugiato, ecc. - norme internazionali: trattati sui diritti umani e la loro crescente influenza (in particolare, la CEDU) - norme internazionali: l'UE e lo sviluppo progressivo di una competenza sulla libera circolazione dei cittadini dell'Unione e sulla politica di immigrazione riguardante anche i cittadini di Stati terzi dell'Unione europea - ordinamento giuridico italiano: disposizioni costituzionali e loro interpretazione - ordinamento giuridico italiano: disposizioni legali e loro evoluzione sotto pressione della legge dell'UE e di altre disposizioni internazionali.

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

PER GLI STUDENTI FREQUENTANTI: questa parte dell'esame potrà essere preparata sui materiali indicati a lezione integrati dagli appunti, con IN AGGIUNTA il volume di F. BIONDI DAL MONTE e S. FREGA "Per l'uguaglianza sostanziale tra i banchi di scuola", Franco Angeli, 2023 (disponibile in open access al link <https://series.francoangeli.it/index.php/oa/catalog/book/1011>).

PER GLI STUDENTI NON FREQUENTANTI: A. DI MURO, L. DI MURO, "Il diritto dell'immigrazione", Giappichelli, 2025.

STAGE E TIROCINI

MODALITÀ D'ESAME

L'esame consiste in una prova orale sul programma d'insegnamento.

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

PAGINA WEB DEL CORSO

ALTRI RIFERIMENTI WEB

NOTE

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	2 - DIRITTO DELL'IMMIGRAZIONE
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	MARINAI SIMONE
Periodo	Secondo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	2 - DIRITTO DELL'IMMIGRAZIONE
Titolare	FAMIGLIETTI GIANLUCA

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

Lo studente che ha completato con successo il corso è in grado di dimostrare una buona conoscenza dell'interazione tra le norme di diritto internazionale e dell'Unione europea concernenti l'immigrazione e l'asilo e quelle dettate in materia dall'ordinamento giuridico italiano.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

Per l'accertamento delle conoscenze potrà essere svolte una prove in itinere con modalità da definire. L'esame finale sarà orale.

CAPACITÀ

Lo studente sarà in grado di analizzare il quadro giuridico nazionale, internazionale e dell'Unione europea in materia di circolazione internazionale delle persone, immigrazione e asilo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

In occasione della eventuale prova in itinere e dell'esame finale verrà valutata la capacità applicativa degli studenti in relazione alle nozioni apprese durante l'insegnamento.

COMPORTAMENTI

Lo studente potrà acquisire e/o sviluppare sensibilità alle problematiche dell'accoglienza e dell'integrazione, oltre che acquisire strumenti per individuare ed utilizzare meccanismi di accountability attivabili nel diritto dell'UE a fronte dell'esercizio delle competenze dell'Unione in materia di immigrazione e asilo.

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

Durante il corso gli studenti verranno sollecitati a prendere posizione ed a esprimere il proprio punto di vista in relazione alle questioni giuridiche più problematiche che verranno trattate. Verranno organizzate attività seminari legate al Modulo Jean Monnet MAC-EUPACT ("Mechanisms of Accountability in the Application of the EU Pact on Migration and Asylum"). In particolare, i seminari, relativi ad argomenti di attualità, consentiranno di approfondire - anche grazie all'intervento di esperti invitati - alcune delle questioni più problematiche derivanti dagli strumenti adottati nell'ambito del Patto sulla migrazione e l'asilo dell'Unione europea. A seguito di tali seminari potrà essere richiesta una breve relazione scritta o orale concernente gli argomenti trattati.

ALTRÉ INFORMAZIONI

-

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

Non rilevante.

CO-REQUISITES

Non rilevante.

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

Non rilevante.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Non rilevante.

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

I corso è diviso in 2 moduli (un modulo riguardante i profili di diritto internazionale e dell'Unione europea che sarà tenuto dal Prof. Simone Marinai ed un modulo riguardante i profili di diritto interno che sarà tenuto dal Prof. Gianluca Famiglietti).

Con riferimento al **modulo riguardante i profili di diritto internazionale e dell'UE**, lo stesso è volto a stimolare – alla luce del quadro giuridico internazionale applicabile in materia – una conoscenza complessiva del regime di libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea e dei loro familiari, le condizioni per l'ammissione, la residenza e la circolazione, all'interno del territorio dell'UE, dei cittadini di Stati terzi. Particolare rilievo verrà dato alla politica di asilo dell'Unione europea. Approfondimenti specifici verranno inoltre compiuti nell'ambito delle attività legate al Modulo Jean Monnet MAC-EUPACT, mediante appositi seminari dedicati all'analisi delle questioni più problematiche derivanti dagli strumenti adottati nell'ambito del Patto sulla migrazione e l'asilo dell'UE. Tali seminari consentiranno di mettere in evidenza i profili critici relativi ai seguenti temi, con un focus sul rispetto dei diritti fondamentali di migranti e richiedenti asilo: 1. Il nuovo Patto e i diritti fondamentali: quadro generale; 2. Il Regolamento sulle procedure e sullo screening dei richiedenti asilo; 3. Il Regolamento sulle situazioni di crisi e forza maggiore; 4. Il Regolamento sulla procedura di rimpatrio alla frontiera; 5. La Direttiva sulle condizioni di accoglienza. Un sesto incontro seminariale sarà dedicato a una simulazione processuale (moot court) pensata per consentire ai partecipanti di confrontarsi con un caso pratico, in cui saranno considerati i meccanismi di tutela dei diritti fondamentali dei migranti e dei richiedenti asilo.

Con riferimento al **modulo riguardante i profili di diritto interno**, si rinvia al programma indicato dal **Prof. Famiglietti**.

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

Testi **per la preparazione del modulo 1:** A.M. CALAMIA, M. GESTRI, M. DI FILIPPO, S. MARINAI, F. CASOLARI (a cura di), Lineamenti di diritto internazionale ed europeo delle migrazioni, Wolters Kluwer, Milano, 2021, limitatamente ai capitoli I, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X.

Ulteriori letture relative al Patto sulla migrazione e l'asilo potranno essere indicate nel corso delle lezioni.

Testi **per la preparazione del modulo 2:** vedere il syllabus indicato dal **Prof. Famiglietti**.

STAGE E TIROCINI

Non rilevante.

MODALITÀ D'ESAME

La prova finale orale consiste in un colloquio tra il candidato ed i membri della Commissione esaminatrice. La prova orale non è superata se il candidato mostra di non aver compreso le nozioni fondamentali della materia e/o di non essere in grado di rispondere in modo chiaro e con terminologia appropriata alle domande che gli sono rivolte.

Eventuali prove in itinere (scritte o orali) potranno avere ad oggetto domande aperte o chiuse. I risultati ottenuti in occasione delle prove in itinere che siano state superate rimarranno validi durante tutto l'anno accademico.

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

I non frequentanti dovranno attenersi allo studio dei testi indicati nella sezione "Bibliografia e materiale didattico". A differenza dei frequentanti, i non frequentanti non sono tenuti a conoscere quanto detto a lezione e non potranno avere accesso alle eventuali prove in itinere.

PAGINA WEB DEL CORSO

Non rilevante.

ALTRI RIFERIMENTI WEB

Non rilevante.

NOTE

Non rilevante.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Agenda 2030.

-

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - ORDINAMENTI GIURIDICI EXTRA-EUROPEI
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	PASSAGLIA PAOLO
Periodo	Secondo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - ORDINAMENTI GIURIDICI EXTRA-EUROPEI
Titolare	PASSAGLIA PAOLO

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

Il corso si propone di illustrare alcune delle principali esperienze giuridiche extraeuropee, anche al fine di proporre una comparazione con la tradizione giuridica occidentale. Nel corso di approfondiscono alcune tematiche trattate in maniera sintetica nel corso di base di diritto comparato.

DIRITTO E GEOPOLITICA

Il corso è oggetto di mutuazione da parte del corso di Diritto e geopolitica. Una parte delle lezioni sarà dunque dedicata a proporre una prospettiva geopolitologica nello studio del diritto comparato.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

Le conoscenze saranno verificate attraverso una prova finale orale.

CAPACITÀ

Al termine del corso gli studenti, dovranno dimostrare di aver acquisito un'adeguata conoscenza delle peculiarità di alcuni sistemi extraeuropei, soprattutto per quanto attiene al sistema delle fonti e alla tutela dei diritti umani.

DIRITTO E GEOPOLITICA

Al termine del corso, gli studenti dovranno dimostrare di aver acquistato un'adeguata conoscenza dei rapporti tra geopolitica e diritto.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

L'esame sarà un esame orale che testerà la conoscenza degli argomenti svolti durante il corso e del materiale fornito agli studenti.

COMPORTAMENTI

Dato il carattere seminariale delle lezioni in cui saranno discussi ed esaminati dei materiali (normativi, giurisprudenziali o dottrinali) gli studenti saranno stimolati al dialogo ed alla riflessione comune.

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

Durante il corso potranno essere organizzate attività seminariali, al termine delle quali verrà richiesta una breve relazione scritta/orale concernente gli argomenti trattati.

ALTRÉ INFORMAZIONI

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

Propedeuticità

Per sostenere l'esame:

per gli studenti iscritti al corso di laurea in Dilpa è prevista la propedeuticità di Diritto comparato;

per tutti gli altri è fortemente consigliato il superamento di un esame di una materia comparatistica (per la LMG Sistemi giuridici comparati).

Si consiglia vivamente la conoscenza (almeno a livello intermedio) della lingua inglese

CO-REQUISITES

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

INDICAZIONI METODOLOGICHE

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

Il corso si propone di illustrare le peculiarità di alcuni sistemi giuridici extraeuropei. Una particolare attenzione sarà dedicata ai sistemi a maggioranza islamica, al sistema indiano e a quello cinese.

Il corso avrà un carattere seminariale e durante le lezioni saranno forniti materiali giurisprudenziali, normativi e dottrinali che risulteranno utili non solo per illustrare gli argomenti affrontati ma anche ai fini di una discussione.

DIRITTO E GEOPOLITICA

Il corso si propone di porre in risalto l'apporto del diritto all'analisi geopolitica e all'elaborazione dello scenario geopolitico, come ricavabile dalla scuola francese.

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

Gli studenti frequentanti potranno integrare gli appunti presi durante le lezioni con il seguente testo:

L. Mezzetti, Diritto islamico. Storia, fonti, istituzioni, società, Torino, Giappichelli, 2022.

Per gli studenti non frequentanti, oltre al testo sopra indicato, sarà richiesta la conoscenza anche di F.R. Antonelli, Il diritto cinese. Dall'antica alla nuova Via della seta, Padova, libreria universitaria.it edizioni, 2021, nonché dei due testi su diritto indù (Lez. 1: Induismo, società e religione, e Lez.2: L'Induismo ed i suoi precetti: il diritto indù), liberamente reperibili alle pagine www.unife.it/giurisprudenza/giurisprudenza/studiare/Diritto%20e%20religione/materiale-didattico/Giornate%20di%20diritto%20Indu%20-%20deg%20lez.pdf e www.unife.it/giurisprudenza/giurisprudenza/studiare/Diritto%20e%20religione/materiale-didattico/Giornate%20di%20diritto%20Indu%20-%202deg%20lez.pdf.

DIRITTO E GEOPOLITICA

Gli studenti frequentanti potranno integrare gli appunti presi durante le lezioni con il seguente testo:

P. Passaglia, Geopolitica e diritto: un legame trascurato, in libreria nelle prime settimane del 2026.

Per gli studenti non frequentanti, oltre al testo sopra indicato, sarà richiesta la conoscenza anche di B. Loyer, Geopolitica. Metodi e concetti, Torino, Utet, 2020.

STAGE E TIROCINI

MODALITÀ D'ESAME

L'esame finale si svolgerà in forma orale.

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

-

PAGINA WEB DEL CORSO

-

ALTRI RIFERIMENTI WEB

-

NOTE

-

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

-

-

=====

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - ISTITUZIONI DI DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E DEL MERCATO INTERNO
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	MARTINES FRANCESCA
Periodo	Secondo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - ISTITUZIONI DI DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E DEL MERCATO INTERNO
Titolare	MARTINES FRANCESCA

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

La prima parte del corso si propone di far acquisire agli studenti le conoscenze necessarie per comprendere il fenomeno e il processo dell'integrazione europea, in particolare con riferimento al sistema giuridico-istituzionale, alle fonti del diritto e ai loro effetti, ai rapporti con l'ordinamento interno. Nella seconda parte sarà affrontato lo studio del mercato interno dell'Unione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

Particolare rilievo sarà attribuito alla partecipazione attiva, in dedicate sessioni di discussione e confronto, durante le quali il docente illustrerà le modalità corrette di analisi e argomentazione giuridica.

CAPACITÀ

Il corso si propone di mettere gli studenti in grado di apprezzare la specificità del diritto dell'Unione, di comprendere gli elementi strutturali del sistema, le dinamiche dei rapporti interistituzionali e di valutare la portata e gli effetti delle diverse fonti del diritto europeo. Nella seconda parte, gli studenti comprenderanno le regole di funzionamento del mercato interno dell'Unione europea.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

Saranno previste attività di coinvolgimento degli studenti in merito alle questioni analizzate durante le lezioni. In sede d'esame finale sarà valutata la capacità dello studente di applicare le nozioni apprese durante il corso.

COMPORTAMENTI

Lo studente potrà acquisire sia una sensibilità critica sulle principali tematiche di diritto dell'UE, sia una particolare sicurezza nell'orientarsi all'interno del quadro istituzionale dell'Unione e dei

meccanismi di funzionamento del mercato interno.

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

Durante il corso sono previste attività volte a coinvolgere gli studenti nella discussione e analisi delle questioni giuridiche affrontate. In sede di esame finale sarà valutata la capacità dello studente di applicare le nozioni apprese durante il corso.

ALTRE INFORMAZIONI

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

Si ritiene necessario che lo studente abbia acquisito conoscenze giuridiche di base e una conoscenza dell'organizzazione dello Stato.

CO-REQUISITES

Non rilevante.

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

Non rilevante.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Il corso si svolgerà con lezioni frontali del docente sugli argomenti precisati nel programma. È prevista la partecipazione di altri docenti ed esperti (inclusi ex funzionari dell'Unione europea), che interverranno su temi connessi alla dimensione della democrazia nell'Unione europea. Tali interventi rientrano tra le attività previste dal modulo Jean Monnet EXTRAEUDEM, finanziato dall'Unione europea.

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

- **Origine e sviluppo del processo d'integrazione europea. Dalla dichiarazione Schuman al Trattato di Lisbona. L'allargamento dell'Unione.**
- **Il riparto delle competenze tra Unione e Stati membri.**
- **Primato, effetto diretto, responsabilità degli Stati. La tutela dei diritti fondamentali.**
- **Il quadro istituzionale. Composizione e funzioni delle istituzioni politiche dell'Unione europea. Processo decisionale, democrazia ed equilibrio dei poteri.**
- **Il sistema delle fonti.**

- **Le istituzioni giudiziarie e il sistema giurisdizionale.**
 - **I rapporti tra norme dell'Unione europea e l'ordinamento italiano.**
 - **Il mercato interno. Le quattro libertà.**
-

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

Si consiglia lo studio dei seguenti testi: per la parte generale:

ADINOLFI A., MORVIDUCCI C., Elementi di diritto dell'Unione Europea - Ed. II - 2023, capitoli da 1 a 11 (inclusi).

Per la parte sul mercato interno: testi e sentenze analizzate a lezione. I testi saranno resi disponibili (anche in forma di slide) sulla piattaforma Microsoft Teams del corso.

STAGE E TIROCINI

Non rilevante

MODALITÀ D'ESAME

L'esame consiste in una prova orale, ovvero in un colloquio tra il candidato e il docente, o anche tra il candidato e altri collaboratori del docente titolare. La prova orale è superata se il candidato dimostra di aver compreso le nozioni fondamentali, di essere in grado di esprimersi in modo chiaro e di saper usare la terminologia corretta.

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

I non frequentanti dovranno integrare il manuale sopra indicato con lo studio di:

R. Adam, A. Tizzano, Manuale di diritto dell'Unione Europea, Giappichelli, Capitolo II (pp. 463-480) e Capitolo IV (pp. 495-562).

F. Martines, Il mercato interno dell'Unione Europea. Le quattro libertà. Raccolta commentata di giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea, sentenze cap. 5. Il testo sarà disponibile sulla piattaforma Microsoft Teams del corso.

PAGINA WEB DEL CORSO

Non attivato

ALTRI RIFERIMENTI WEB

Il materiale come slides o sentenze ecc. sarà reso disponibile sulla piattaforma Microsoft teams del corso. Possono essere utili i siti della Commissione, del Parlamento europeo e della Corte di giustizia accessibili attraverso il portale dell'Unione europea: https://europa.eu/index_it. E' consigliata la consultazione di eur-lex, il portale ufficiale per l'accesso al diritto dell'Unione Europea, contenente link a: trattati, atti legislativi, giurisprudenza della Corte di giustizia, documenti preparatori e Gazzetta ufficiale dell'UE. <https://eur-lex.europa.eu/homepage.html>.

NOTE

Non rilevante

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Unione Europea, attraverso le sue istituzioni e il suo quadro giuridico promuove la democrazia e l'integrazione economica basata sulle quattro libertà. Questo sistema è un motore fondamentale per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) dell'Agenda 2030, contribuendo a una crescita equa, alla protezione ambientale e alla creazione di partenariati globali efficaci. Il corso esplorerà quindi il ruolo cruciale del diritto e del mercato interno dell'UE nel plasmare un futuro più sostenibile.

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO AMMINISTRATIVO PER L'IMPRESA
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	RIGHI LUCA
Periodo	Primo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO AMMINISTRATIVO PER L'IMPRESA
Titolare	RIGHI LUCA

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

Il corso mira a fornire allo studente la conoscenza delle regole e dei concetti fondamentali del diritto amministrativo italiano, partendo dai principi costituzionali in materia e tenendo conto dell'influenza sullo stesso del diritto eurounitario e dello sviluppo di un diritto amministrativo europeo. In tale prospettiva, il corso evidenzierà come i fattori menzionati abbiano contribuito in maniera determinante ad una significativa evoluzione di tale branca del diritto che, in estrema sintesi, non è più concepito dall'ordinamento, come derivava dalla sua origine storica "autoritaria", come "diritto speciale" delle entità pubbliche finalizzato a consentire alle stesse di esercitare poteri di governo/dominio sulla società civile ed affrancarsi dalle regole del "diritto comune" cui sono assoggettati i privati; ma, all'opposto, il mezzo attraverso il quale strutturare efficientemente l'organizzazione amministrativa, onde rendere al cittadino utilità funzionali al pieno sviluppo e godimento dei suoi diritti e contribuire positivamente allo sviluppo economico e sociale della collettività.

Verranno quindi esaminati in particolare gli istituti fondamentali del diritto amministrativo, dei soggetti operanti nello stesso e dei peculiari poteri connessi alla personalità giuridica di diritto pubblico, le regole speciali e le modalità dell'azione amministrativa e del suo procedimento. Verranno in particolare evidenziati i profili della materia maggiormente attinenti al rapporto tra attività delle amministrazioni pubbliche e attività dei cittadini e delle imprese private, con specifico riferimento a quelle regolamentate e che presentino interferenza con la tutela dei pubblici interessi.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

Per l'accertamento della conoscenze il docente si riserva di valutare nel corso del semestre l'opportunità, compatibilmente con il numero degli studenti frequentanti interessati e del tempo a disposizione nell'ambito del numero di "crediti" assegnato al corso, di proporre ai soli studenti frequentanti:

- a) lo svolgimento di "prove di esame simulate", con modalità riproduttive di quelle dell'esame finale e/o comunque ad esso analoghe, al fine di consentire agli studenti stessi di apprezzare lo stato delle proprie conoscenze durante l'apprendimento. La partecipazione alle predette "prove di simulazione", laddove si decida di effettuarle, non costituisce requisito per la partecipazione all'esame finale, né elemento per la valutazione dello stesso da parte del docente;
- b) l'effettuazione nella prima metà del mese di novembre di una "prova intermedia", con modalità analoghe a quelle dell'esame finale, relativa a parti del programma già precedentemente affrontate a lezione. La "prova intermedia", laddove venga proposta ed effettuata, sarà oggetto di valutazione e concorrerà per il 50% alla valutazione finale.

CAPACITÀ

Al termine del corso, ci si attende che gli studenti siano in grado di svolgere autonomamente analisi delle fonti, della dottrina e della giurisprudenza in materia di diritto amministrativo e di affrontare le problematiche giuridiche della materia, avendo acquisito le basi del relativo ordinamento ed i concetti fondamentali del medesimo, utilizzando la terminologia tecnico-giuridica appropriata, sia nella forma di espressione orale che in quella scritta.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

-

COMPORTAMENTI

Ci si attende che lo studente acquisisca conoscenza e sensibilità rispetto alla materia del rapporto tra amministrazione e società civile, con particolare riferimento alle problematiche dell'interferenza tra l'attività della prima con quelle private svolte dai cittadini e dalle imprese, tale da essere in grado di avvicinarsi e trattare in maniera consapevole e documentata le vicende inerenti i relativi rapporti e le relative dinamiche.

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

Durante il corso il docente si riserva di valutare, anche in relazione a quanto sopra esposto in merito all'eventuale svolgimento di "prove di esame simulate" o di vere e proprie "prove intermedie", lo svolgimento di alcune lezioni in forma "seminariale", con assegnazione agli studenti frequentanti che si dimostrassero interessati, di letture e/o ricerche giurisprudenziali su temi attinenti al rapporto tra amministrazione e impresa, al termine delle quali potrà essere svolta una delle suddette "prove simulate" ovvero richiesta una breve relazione scritta/orale concernente gli argomenti trattati, così da stimolare lo studente verso eventuali possibilità di lavorare in team e verso la capacità di approfondimento critico delle principali tematiche giuridiche quotidiane inerenti al diritto amministrativo.

ALTRE INFORMAZIONI

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

Sono da ritenersi pre-requisito dello studio del diritto amministrativo la conoscenza dei principi del diritto pubblico e costituzionale e del diritto privato. In particolare, secondo il vigente regolamento didattico del Corso di laurea in Diritto dell'Impresa, del Lavoro e delle P.A., sono propedeutici rispetto a quello di Diritto Amministrativo per l'Impresa gli esami di Diritto Costituzionale e di Istituzioni di Diritto Privato.

CO-REQUISITES

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

INDICAZIONI METODOLOGICHE

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

Nella prima parte del corso saranno illustrati i profili generali ed essenziali dell'organizzazione amministrativa. Si passerà quindi ad analizzare la nozione di potere amministrativo e le connesse situazioni giuridiche correlate (interessi legittimi, collettivi, diffusi), al fine di evidenziare le problematiche dell'equilibrio tra "potere autoritativo" e "libertà", perseguito dell'"interesse pubblico-collettivo" rispetto agli interessi individuali ad esso potenzialmente antagonisti. Successivamente, dopo aver trattato dei "soggetti" dell'amministrazione pubblica e delle regole generali che disciplinano la loro organizzazione, si passerà ad analizzare la parte "dinamica" dello svolgimento dell'azione amministrativa, esaminando la disciplina del procedimento amministrativo, non solo come strumento di formazione del "provvedimento", ma anche come luogo di confronto e composizione degli interessi pubblici con quelli privati da esso incisi e/o comunque connessi. Si dedicherà attenzione anche ai moduli alternativi di esercizio della pubblica funzione (c.d. liberalizzazione delle attività economiche, istituti di semplificazione del rapporto tra amministrazione e amministrati, soprattutto nel settore delle attività economiche e di impresa), nonché alla contrattualizzazione dell'agire amministrativo. Sarà quindi dedicato spazio alla patologia della funzione amministrativa e all'esposizione dei principi fondamentali della responsabilità amministrativa.

Le tematiche sopra indicate verranno affrontate in una prospettiva non meramente "teorico-dottrinale", ma cercando sempre di collegare gli istituti esaminati ad esempi di fatti specifici tratti dall'esperienza concreta e tenendo conto dell'opera della giurisprudenza che nella materia amministrativistica ha da sempre assunto una funzione non meramente "interpretativa", ma spesso anche "creativa" ed anticipatoria degli sviluppi della legislazione.

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

1) Per la preparazione dell'esame, gli studenti, **sia frequentanti che non frequentanti**, potranno utilizzare il seguente testo, per le parti specificamente di seguito indicate:

G. DELLA CANANEA, M. DUGATO., B. MARCHETTI, A. POLICE, M. RAMAJOLI: MANUALE DI DIRITTO AMMINISTRATIVO , Torino, Giappichelli, Terza edizione 2025

CON L'ESCLUSIONE DELLE SEGUENTI PARTI:

- DA PG. 241 A PG. 247 ("LA FINANZA PUBBLICA")
- DA PG. 381 A PG. 438 ("L'ATTIVITA' CONTRATTUALE DELLA P.A" e "I SERVIZI PUBBLICI")

2) PROGRAMMA RISERVATO a STUDENTI ERASMUS:

G. DELLA CANANEA, M. DUGATO., B. MARCHETTI, A. POLICE, M. RAMAJOLI: MANUALE DI DIRITTO AMMINISTRATIVO , Torino, Giappichelli, 2025: solamente i capitoli I, II, III, IV

STAGE E TIROCINI

MODALITÀ D'ESAME

Alla luce della propria esperienza didattica e professionale, il docente ritiene che sia opportuno stimolare ed "allenare" più di quanto abitualmente avviene gli studenti dei corsi universitari in materie giuridiche all'utilizzo della forma di espressione scritta, con la quale essi, essendo nella grande maggioranza dei casi gli esami soltanto orali, si confrontano raramente durante lo svolgimento dei propri studi, se non (e spesso incontrando rilevanti difficoltà) al momento della "tesi". La forma di espressione scritta e la capacità di utilizzare la stessa in maniera fluida e corretta, anche tecnicamente, in ambito giuridico è invece fondamentale ed è del resto la forma prevalentemente utilizzata nei concorsi pubblici e successivamente nello svolgimento delle attività lavorative e/o professionali connesse con l'applicazione e l'interpretazione del "diritto" (negli uffici pubblici, nelle Corti, nelle professioni).

Sulla base di tali considerazioni, l'esame finale del corso di Diritto Amministrativo per l'Impresa, **con l'unica eccezione per gli studenti stranieri ERASMUS, come di seguito specificato**, consistrà in una **PROVA SCRITTA** nella quale gli studenti saranno chiamati a svolgere un elaborato su **n. TRE "domande a risposta aperta"** sugli **argomenti del corso** trattati nelle lezioni e nel Manuale di riferimento, individuate dal docente ed indicate dallo stesso all'inizio di ogni appello a coloro che si presenteranno allo stesso. Gli studenti iscritti all'appello e che intenderanno sostenere l'esame avranno a disposizione **90 minuti di tempo per completare e consegnare il proprio elaborato**. La valutazione della prova sarà espressa, come al solito, in "trentesimi". **Per ogni risposta a ciascuna delle tre "domande a risposta aperta" verrà assegnato un punteggio parziale da 0 a 10. Il voto finale della prova di esame per ciascun candidato deriverà dalla somma dei punteggi parziali ottenuti dal candidato per ciascuna delle tre parti dell'elaborato.** L'esame sarà considerato superato se il voto complessivo sarà almeno pari a 18/30. Potrà essere assegnata la "lode" a quegli elaborati che abbiano ottenuto il massimo voto finale (30/30) nei quali il candidato abbia dimostrato, oltre all'approfondita conoscenza degli istituti trattati, capacità logico-argomentativa ed espositiva e piena proprietà di espressione giuridica.

Il docente provvederà nei giorni successivi alla data dell'appello ad esaminare e valutare gli elaborati, assegnando a ciascuno il voto finale secondo i criteri sopra descritti. Prima della registrazione dei risultati in forma elettronica sull'apposito portale, comunicherà per email (utilizzando l'indirizzo email indicato nel sistema di iscrizione all'appello) a ciascuno studente che avrà consegnato l'elaborato il voto complessivo ottenuto, anche al fine di consentire eventualmente ad ognuno degli interessati di comunicare, entro il termine che sarà specificato, l'eventuale "non accettazione" del voto ottenuto e la richiesta di sostenere nuovamente l'esame in altro appello al fine di migliorare il risultato.

IL DOCENTE SI RISERVA compatibilmente con il numero degli studenti frequentanti interessati e del tempo a disposizione nell'ambito del numero di "crediti" assegnato al corso, di proporre ai soli studenti frequentanti l'effettuazione nella prima metà del mese di novembre di una "prova intermedia", da svolgersi sempre in forma scritta con modalità analoghe a quelle dell'esame finale, relativamente a parti del programma già precedentemente affrontate a lezione. La "prova intermedia", laddove venga proposta ed effettuata, sarà oggetto di valutazione e concorrerà per il 50% alla valutazione finale.

PER I SOLI STUDENTI ERASMUS L'ESAME SARA' SVOLTO IN FORMA ORALE, SUL PROGRAMMA SPECIFICO RIDOTTO PER ESSI PREVISTO E SOPRA INDICATO

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

PAGINA WEB DEL CORSO

ALTRI RIFERIMENTI WEB

NOTE

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO PRIVATO COMPARATO
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	MURGO CATERINA
Periodo	Secondo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO PRIVATO COMPARATO
Titolare	MURGO CATERINA

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

L'obiettivo del corso è quello di abilitare lo studente all'apprendimento del metodo comparatistico attraverso l'analisi delle modalità operative dei principali sistemi giuridici vigenti, delle classificazioni esistenti e dei rapporti tra gli stessi. Oggetto d'indagine sarà la tradizionale dicotomia tra civil law e common law e la verifica della sua validità mediante lo studio in chiave comparatistica degli istituti più importanti del diritto privato (la proprietà, il contratto, la responsabilità civile, alcuni istituti del diritto della famiglia e delle successioni).

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

La verifica del grado di apprendimento da parte degli studenti avverrà mediante una prova orale a conclusione del corso. Durante lo svolgimento delle lezioni si procederà anche allo svolgimento di una prova scritta inerente ad alcuni degli argomenti trattati.

CAPACITÀ

Attraverso lo studio degli argomenti, gli studenti saranno in grado di esaminare i principali istituti del diritto privato mediante il metodo comparatistico, verificando l'utilità delle soluzioni adottate da altri ordinamenti e traendo indicazioni anche per il sistema giuridico interno.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

La verifica delle capacità avverrà con l'esame finale e durante lo svolgimento delle lezioni, mediante la discussione di casi proposti, l'illustrazione delle possibili soluzioni e una prova scritta non obbligatoria durante il corso.

COMPORTAMENTI

Lo studente sarà in grado di acquisire e approfondire le competenze relative ai principali istituti del diritto privato mediante l'approccio comparatistico alla materia.

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

La verifica dei comportamenti acquisiti avverrà sia in occasione dell'esame conclusivo sia durante le lezioni, se possibile anche attraverso la partecipazione a seminari e incontri con docenti esterni.

ALTRÉ INFORMAZIONI

-

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

CO-REQUISITES

Si richiede la conoscenza delle nozioni essenziali del diritto privato inerenti ai soggetti dell'ordinamento, alla proprietà, ai contratti, alla responsabilità.

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

Gli argomenti del corso offrono una buona base per gli studenti che intendano approfondire alcuni aspetti privatistici delle discipline giuridiche.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Si consiglia lo studio della materia in concomitanza con la rilettura della disciplina inerente agli istituti privatistici trattati.

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

- Per l'a.a. 2024/2025, Il programma del corso si sofferma sui seguenti argomenti:
 - Il metodo della comparazione giuridica;
 - - Le famiglie di sistemi;
 - - Diversità e uniformità del diritto.
 - Principali istituti del diritto privato:
 - La proprietà nei sistemi di common law;
 - Lineamenti di diritto dei contratti;
 - La responsabilità civile
 - La privacy
 - Alcuni istituti del diritto della famiglia e delle successioni.
-

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

Per lo studio degli argomenti trattati durante le lezioni, sono suggeriti i seguenti testi:

- R. Sacco – A. Gambaro, Sistemi giuridici comparati, Torino, ultima ed., capitoli I, II, III e G. Alpa e altri Autori, Diritto privato comparato, Editori Laterza, 2012.

In alternativa, M.G. Parisi, Manuale di diritto comparato, Cedam, 2022.

STAGE E TIROCINI

Il corso di laurea include lo svolgimento di un tirocinio formativo; per tutte le informazioni, consultare: [Tirocini curriculari - Dipartimento di Giurisprudenza \(unipi.it\)](#).

MODALITÀ D'ESAME

L'esame finale e conclusivo del corso si svolge mediante un colloquio orale, finalizzato alla verifica delle competenze acquisite dagli studenti al termine delle lezioni di didattica frontale. Durante il corso, potrà essere previsto lo svolgimento di un compito scritto inerente a una parte degli argomenti trattati.

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

Per gli studenti non frequentanti, per la parte generale il testo previsto è quello indicato per i frequentanti. Per la parte speciale, il programma deve essere concordato con i docenti del corso.

PAGINA WEB DEL CORSO

-

ALTRI RIFERIMENTI WEB

[Diritto dell'impresa, del lavoro e delle pubbliche amministrazioni - Dipartimento di Giurisprudenza \(unipi.it\)](#)

NOTE

Si consiglia la consultazione di un codice civile aggiornato.

Per ulteriori informazioni, si prega di scrivere a: caterina.mурго@unipi.it

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

10 - Ridurre le disuguaglianze

4 - Istruzione di qualità

5 - Uguaglianza di genere

1) uguaglianza di genere; 2) Istruzione di qualità; 3) ridurre le disuguaglianze.

-

DOCENTI ASSOCIATI

MORELLO FILIPPO

PULEIO GIULIA

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - ISTITUZIONI DI DIRITTO PROCESSUALE (PER L'IMPRESA)
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	ZUMPANO MARIA ANGELA
Periodo	Primo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - ISTITUZIONI DI DIRITTO PROCESSUALE (PER L'IMPRESA)
Titolare	ZUMPANO MARIA ANGELA

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

Al termine del corso lo studente dimostrerà di conoscere i principi fondamentali del diritto processuale e dell'organizzazione giudiziaria civile e penale. Avrà acquisito conoscenza delle norme che disciplinano il processo, con riguardo alla legge italiana e alle Carte internazionali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

Nell'esame orale lo studente deve dimostrare di conoscere la materia ed essere in grado di discuterne i principali contenuti con linguaggio appropriato.

Modalità di verifica: esame finale orale

CAPACITÀ

Lo studente che porta a termine il corso è capace di identificare la configurazione degli uffici giudiziari, di individuare le attività che caratterizzano il sistema processuale e di riconoscere l'efficacia dei provvedimenti giurisdizionali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

Nell'esame orale lo studente deve dimostrare la capacità di applicare le competenze acquisite anche con esempi pratici.

COMPORTAMENTI

Lo studente potrà acquisire dimestichezza nel rapportarsi con attività processuali.

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

All'interno del corso potranno svolgersi esercitazioni orali o scritte su argomenti selezionati.

-
-

ALTRE INFORMAZIONI

-
-

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

Lo studente ha conoscenze di:

- principi costituzionali
 - nozioni istituzionali di diritto civile
-

CO-REQUISITES

non rilevante

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

non rilevante

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Erogazione: didattica frontale

Modalità di apprendimento: studio individuale

Frequenza: non obbligatoria

Metodi di insegnamento:

- lezioni
 - esercitazioni
-

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

Il corso si compone di due parti (entrambe necessarie):

Parte prima: diritto processuale civile

- la tutela dei diritti
- i principi sovranazionali e costituzionali
- il diritto processuale
- la tutela dichiarativa in generale
- la giurisdizione ordinaria
- la capacità, la legittimazione e l'interesse ad agire
- il processo di cognizione di rito ordinario
- il provvedimento e i suoi effetti
- il regime giuridico della sentenza
- la risoluzione negoziale delle controversie
- la tutela esecutiva in generale
- l'espropriazione singolare
- l'esecuzione in forma specifica
- la tutela cautelare in generale
- la tutela cautelare nel processo civile

Parte seconda: diritto processuale penale

- il processo penale: nozioni di base; i modelli: accusatorio, inquisitorio, misto
- i principi costituzionali e sovranazionali, con particolare riguardo al "giusto processo"
- la struttura del codice di procedura penale e del procedimento penale
- i soggetti: giudice, pubblico ministero, polizia giudiziaria, imputato, persona offesa, parte civile, difensori
- la disciplina delle prove: nozione, mezzi di prova, mezzi di ricerca della prova
- le misure cautelari: personali e reali

- la dinamica del procedimento: la notizia di reato, le indagini preliminari, l'azione penale e l'archiviazione, l'udienza preliminare, i procedimenti speciali, il dibattimento, le impugnazioni, il giudicato (cenni)

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

Lo studente può preparare l'esame sui seguenti testi:

- LUISO, Istituzioni di diritto processuale civile, Giappichelli, nell'ultima edizione disponibile

e

- FERRUA-LAVARINI, Diritto processuale penale, Giappichelli, nell'ultima edizione disponibile

Per quanto riguarda la disciplina delle misure cautelari, si suggerisce lo studio dei seguenti capitoli del manuale di M. CHIAVARIO, Diritto processuale penale, Giappichelli, ultima edizione: cap. XXVIII (Procedimento penale e limitazioni interinali di libertà e diritti) e cap. XXXIII (Misure cautelari reali).

Una ottima introduzione allo studio della materia è costituita dal volume di G. GIOSTRA, Prima lezione sulla giustizia penale, Edizioni Laterza, 2020; ne è consigliata la lettura.

E' indispensabile la consultazione dei codici di procedura civile e di procedura penale in edizioni aggiornate.

STAGE E TIROCINI

non rilevante

MODALITÀ D'ESAME

La prova orale consiste in un colloquio con i docenti e/o con i loro collaboratori. La prova non è superata se il candidato mostra di non conoscere i contenuti essenziali della materia o di non usare la terminologia appropriata.

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

Nessuna variazione per i non frequentanti.

PAGINA WEB DEL CORSO

[Diritto dell'impresa, del lavoro e delle pubbliche amministrazioni - Dipartimento di Giurisprudenza](#)

ALTRI RIFERIMENTI WEB

non rilevante

NOTE

non rilevante

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

non rilevante

-

DOCENTI ASSOCIATI

BRESCIANI LUCA

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO DEL LAVORO (NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	GALARDI RAFFAELE
Periodo	Secondo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO DEL LAVORO (NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)
Titolare	GALARDI RAFFAELE

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

Lo studente attraverso gli argomenti trattati acquisirà una sensibilità verso i temi giuslavoristici e sarà capace di analizzare e comprendere testi complessi sui temi trattati nel corso, sviluppando una conoscenza critica della materia.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

Sia nelle discussioni in aula sia in sede d'esame orale sarà verificata la conoscenza della materia, con una particolare attenzione alle capacità di sapersi orientare nel quadro normativo e teorico di riferimento. Lo studente dovrà dimostrare le sue conoscenze attraverso un linguaggio appropriato, maturando uno sguardo critico sui temi trattati durante il corso. A tal fine la partecipazione in aula, pur essendo facoltativa, sarà valutata positivamente.

CAPACITÀ

Il corso intende fornire i necessari strumenti conoscitivi delle fonti della disciplina ed una essenziale guida metodologica per poterne affrontare la casistica applicativa.

Al termine del corso lo studente sarà tendenzialmente in grado di individuare, selezionare e comprendere il contenuto delle principali fonti di studio e conoscenza della materia: la dottrina, la giurisprudenza e la contrattazione collettiva.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

Le capacità saranno verificate attraverso l'analisi in aula di casi concreti. I criteri di valutazione saranno: la capacità di comprensione e di esposizione; l'autonomia di giudizio; le abilità argomentative. Ai fini di affinare tali capacità la partecipazione in aula è raccomandata, da interpretare come un'opportunità di apprendimento. Le capacità saranno sottoposte a verifica durante l'esame finale, seguendo i criteri appena esposti.

COMPORTAMENTI

Lo studente dovrà acquisire e sviluppare sensibilità alle problematiche giuridiche trattate, comprendendo quali sono i principi fondamentali della materia e come è opportuno muoversi tra le fonti per trovare le regole di cui fare applicazione. Inoltre, poiché il diritto del lavoro costituisce una esperienza vicina alla vita quotidiana del cittadino, lo studente sarà in grado di comprendere la terminologia tecnica e le caratteristiche dei principali istituti, anche allo scopo di muoversi con consapevolezza nel mondo del lavoro e di comprendere il dibattito pubblico inerente alla disciplina del mercato del lavoro.

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

Gli strumenti per accertare l'acquisizione da parte dello studente degli obiettivi stabiliti sono, nell'ambito della prova orale finale, la formulazione di quesiti che richiedano di saper coniugare la preparazione mnemonica con la capacità di ragionare sulla ratio degli istituti, per dimostrare di averne compreso la logica.

Durante il corso potranno essere organizzate talora attività seminariali, anche di contenuto operativo.

ALTRE INFORMAZIONI

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

Il corso si svolgerà nella maggioranza dei casi in forma di lezioni frontali; potranno anche essere previste lezioni in forma seminariale con esercitazioni. In questa sede gli studenti potranno anche presentare e discutere delle relazioni.

Il corso sarà tenuto in lingua italiana.

CO-REQUISITES

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

INDICAZIONI METODOLOGICHE

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

Il primo attiene al diritto sindacale e i suoi principali contenuti sono i seguenti:

- Le fonti
- La contrattazione collettiva
- Le associazioni sindacali
- Il diritto di sciopero e la serrata
- I diritti sindacali nei luoghi di lavoro.

Il secondo attiene al diritto del lavoro pubblico in senso stretto (rapporto di lavoro); i suoi principali contenuti riguardano la dinamica del contratto di lavoro e sono i seguenti:

- Reclutamento del personale e costituzione del rapporto di lavoro
 - La flessibilità nel lavoro pubblico
 - La fase esecutiva
 - I poteri datoriali nell'amministrazione del rapporto
 - Gli obblighi del datore di lavoro (obbligo di sicurezza e retribuzione)
 - Le vicende modificate
 - La sospensione del rapporto
 - L'estinzione del rapporto
 - Le garanzie dei diritti.
-

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

I testi di esame consigliati sono (alternativamente):

- F. Carinci, A. Boscati, S. Mainardi, Diritto del lavoro nelle pubbliche amministrazioni, Utet, 2024, II ed.
 - L. Galantino, Diritto del lavoro pubblico, Giappichelli, 2024, IX ed.
-

STAGE E TIROCINI

MODALITÀ D'ESAME

La prova d'esame si svolge in forma orale. Lo studente dovrà rispondere correttamente ad almeno tre domande proposte dalla commissione d'esame, dimostrando una adeguata capacità di collegamento delle tematiche affrontate durante il corso o comunque previste nel programma d'esame.

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

Non vi sono differenze di programma tra studenti frequentanti e non frequentanti.

PAGINA WEB DEL CORSO

ALTRI RIFERIMENTI WEB

NOTE

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Obiettivi Agenda 2030

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO PUBBLICO COMPARATO
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	STRADELLA ELETTRA
Periodo	Primo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO PUBBLICO COMPARATO
Titolare	STRADELLA ELETTRA

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

Obiettivo del corso è quello di fornire allo studente una introduzione alla comparazione giuridica (in particolare ai suoi caratteri ed alla sue finalità), di illustrare i principali sistemi giuridici, di esaminarne i loro tratti essenziali. Un particolare approfondimento sarà dedicato alle tradizioni giuridiche di civil law e di common law. La seconda parte del corso sarà dedicata all'introduzione al tema delle forme di stato e delle forme di governo, con approfondimenti specifici dedicati ad alcuni ordinamenti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

L'esame si svolgerà attraverso un esame orale a conclusione delle lezioni. Durante le lezioni gli studenti saranno stimolati ad una partecipazione attiva e ad un'autovalutazione in itinere attraverso domande, attivazione di momenti di discussione, anche di gruppo, condivisione di materiali. Si svolgerà una prova intermedia scritta.

CAPACITÀ

Al termine del corso lo studente dovrebbe aver acquisito la capacità di ricondurre i tratti essenziali dei ordinamenti giuridici al loro sistema giuridico di riferimento ed essere in grado di apprezzare i fattori che avvicinano o differenziano i singoli ordinamenti ad altri ordinamenti appartenenti al medesimo sistema giuridico o a sistemi giuridici differenti. Al tempo stesso, sul piano della microcomparazione, lo studente dovrebbe avere acquisito la capacità di esaminare criticamente i singoli istituti giuridici confrontandoli con quelli adottati in altri ordinamenti per apprezzarne analogie e differenze ma anche per il perseguitamento di quelli che possono essere definiti gli "scopi pratici" della comparazione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

Come per le conoscenze, l'acquisizione delle capacità sarà verificata attraverso un esame orale al termine di corso, ma anche attraverso la realizzazione di momenti di autovalutazione in itinere.

COMPORTAMENTI

Con lo studio della materia lo studente potrà acquisire conoscenze e sviluppare sensibilità relative alla tematica della comparazione giuridica, con particolare riguardo al diritto pubblico e costituzionale, divenendo capace di esaminare singoli temi nel confronto e nel dialogo con altre esperienze giuridiche.

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

Come per le conoscenze, l'acquisizione delle capacità sarà verificata attraverso un esame orale al termine di corso.

ALTRE INFORMAZIONI

-

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

E' prerequisito aver studiato il diritto costituzionale e, per sostenere l'esame, è necessario aver previamente sostenuto l'esame di Diritto costituzionale.

CO-REQUISITES

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Il corso si svolge prevalentemente attraverso lezioni frontali tradizionali. E' previsto un tempo dedicato, all'inizio di ogni settimana di lezione, al ripasso collettivo e al chiarimento dei principali concetti, con domande e risposte. Una prova intermedia si svolge a metà novembre.

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

Il corso si propone di fornire un'introduzione alla comparazione giuridica e alla teoria delle forme di stato e delle forme di governo.

In particolare, nell'ambito dell'introduzione al corso, saranno illustrati gli obiettivi del diritto comparato, i fini e le funzioni della comparazione tra ordinamenti e sistemi giuridici (macrocomparazione) o tra singoli istituti giuridici (microcomparazione), concetti essenziali dal punto di vista metodologico come quello di circolazione, trapianto, innesto, formante, ed altri, e sarà illustrato il significato delle operazioni di classificazione nel diritto comparato, con sintetici cenni alle principali.

Il corso si concentrerà poi sull'illustrazione dei principali caratteri dei sistemi di civil law e di common law.

Infine, il corso affronterà il tema del costituzionalismo, utilizzando la storia e l'evoluzione delle diverse manifestazioni del costituzionalismo come strumento di comparazione tra modelli, e sarà fatto un focus sui sistemi di giustizia costituzionale.

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

Si consiglia per la preparazione dell'esame lo studio del manuale di V. Varano – V. Barsotti, La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto common law – civil law, tomo I, ultima edizione (con esclusione delle appendici giurisprudenziali e dottrinali).

Inoltre, si indica lo studio del volume T. E. Frosini (a cura di), Diritto pubblico comparato. Le democrazie stabilizzate, Il Mulino, 2022, limitatamente ai capitoli I,II, IV, V, VIII e XI.

Agli studenti frequentanti saranno messi a disposizione materiali di approfondimento e potranno prepararsi a partire dai temi affrontati a lezione e dai riferimenti operati a lezione. I materiali saranno caricati sul Team del corso (Diritto comparato DILPA 2024/2025 - ancora non disponibile).

Gli studenti frequentanti svolgeranno una prova intermedia.

STAGE E TIROCINI

MODALITÀ D'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale. Gli/le studenti frequentanti potranno svolgere una prova intermedia (scritta) per l'esonero dalla prima parte del programma.

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

PAGINA WEB DEL CORSO

ALTRI RIFERIMENTI WEB

NOTE

La docente è disponibile per chiarimenti e approfondimenti in ricevimenti concordati con la stessa che avverranno sulla piattaforma Teams tutti i giorni, dal lunedì al sabato. Per prendere appuntamento è sufficiente scrivere a elettra.stradella@unipi.it. Svolgerà inoltre ricevimento in presenza presso il proprio studio in Via del Collegio Ricci 10, negli orari che saranno pubblicati su UNIMAP.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

16 - Pace, giustizia e istituzioni forti

Obiettivi Agenda 2030

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - ISTITUZIONI DI DIRITTO PROCESSUALE (PER LA P.A.)
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	BONINI VALENTINA
Periodo	Primo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - ISTITUZIONI DI DIRITTO PROCESSUALE (PER LA P.A.)
Titolare	BONINI VALENTINA

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

L'insegnamento si articola in un modulo di 6 cfu di diritto processuale penale e in un modulo di 3 cfu di diritto processuale civile.

Nel modulo di diritto processuale civile sarà delineata la funzione della giurisdizione civile, in riguardo al diritto privato e alla tutela delle situazioni sostanziali protette. I principi sovranazionali e costituzionali verranno specificamente rapportati al processo civile, allo scopo di introdurre a una conoscenza per grandi linee delle forme di tutela dichiarativa, cautelare ed esecutiva.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

Le conoscenze apprese ad esito del corso saranno oggetto di verifica attraverso una prova orale.

CAPACITÀ

Lo studente sarà in grado di muoversi con sicurezza nel novero delle fonti normative di riferimento e, tenuto conto degli sbocchi professionali del corso di laurea, di individuare le coordinate necessarie alla risoluzione di fatti/specie concrete.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

Nel corso della prova orale, sarà privilegiato un approccio che stimoli lo studente ad una esposizione della disciplina correttamente collocata nel quadro sistematico di riferimento, senza trascurare le implicazioni pratiche della stessa.

COMPORTAMENTI

Lo studente potrà acquisire dimestichezza nel rapportarsi ad attività processuali.

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

All'interno del corso potranno svolgersi esercitazioni orali o scritte su argomenti selezionati.

ALTRÉ INFORMAZIONI

-

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

Lo studente ha conoscenze di:

- principi costituzionali
 - nozioni istituzionali di diritto penale
 - nozioni istituzionali di diritto privato
-

CO-REQUISITES

non rilevante

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

non rilevante

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Erogazione: didattica frontale

Modalità di apprendimento: studio individuale

Frequenza: non obbligatoria

Metodi di insegnamento:

- lezioni
 - esercitazioni
-

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

Il corso si compone di due parti:

Parte prima: diritto processuale penale

- introduzione al Diritto processuale penale
- i principi costituzionali e sovrnazionali
- I soggetti e le parti (necessarie ed eventuali). Giudice, p.m. e p.g., imputato, p.o. e p.c., difensore
- la disciplina degli atti del procedimento penale e il procedimento penale telematico. In particolare, forma, documentazione, termini, comunicazioni e invalidità
- le prove: il procedimento probatorio, i principi generali, i singoli mezzi di prova e di ricerca della prova
- misure cautelari e precautelari
- le indagini preliminari: finalità, caratteristiche, protagonisti, cadenze ed esiti
- l'udienza preliminare
- i procedimenti speciali: giudizio abbreviato, applicazione della pena su richiesta delle parti, procedimento per decreto, giudizio direttissimo, giudizio immediato e messa alla prova
- il giudizio di primo grado e i riti differenziati: principi generali, atti preliminari e atti introduttivi, istruzione e decisione
- cenni al sistema delle impugnazioni: principi generali, appello, ricorso per cassazione
- cenni alla fase dell'esecuzione delle pene

Parte seconda: diritto processuale civile

- la tutela dei diritti
- i principi sovrnazionali e costituzionali
- il diritto processuale
- la tutela dichiarativa in generale
- la giurisdizione ordinaria
- la tutela esecutiva in generale

- la tutela cautelare in generale

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

Per la parte di diritto processuale civile

LUISO, Istituzioni di diritto processuale civile, Giappichelli, 2023 (o l'ultima edizione successivamente pubblicata, si veda www.giappichelli.it), limitatamente ai capitoli I-II-III-IV-V-XV-XXI

Per la parte di diritto processuale penale

LOZZI, Lineamenti di procedura penale, XII ed., Giappichelli, 2024 (o l'ultima edizione successivamente pubblicata, si veda www.giappichelli.it), pagine 3-444, 505-515, 531-540

STAGE E TIROCINI

non rilevante

MODALITÀ D'ESAME

La prova orale consiste in un colloquio con i docenti sul programma di entrambi i moduli.

La prova non è superata se il candidato mostra di non conoscere i contenuti essenziali della materia o di non usare la terminologia appropriata.

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

Nessuna variazione per i non frequentanti.

PAGINA WEB DEL CORSO

-

ALTRI RIFERIMENTI WEB

non rilevante

NOTE

non rilevante

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Giustizia e istituzioni forti

-

DOCENTI ASSOCIATI

ZUMPANO MARIA ANGELA

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - GIUSTIZIA RIPARATIVA
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	BONINI VALENTINA
Periodo	Secondo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - GIUSTIZIA RIPARATIVA
Titolare	BONINI VALENTINA

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

-

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

-

CAPACITÀ

-

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

-

COMPORTAMENTI

-

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

-

ALTRE INFORMAZIONI

-

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

Ai fini di una efficace e proficua partecipazione al corso lo studente dovrà già essere in possesso delle conoscenze di base relative al sistema penale, sia nella componente sostanziale sia in quella processuale, così da poter apprezzare le specificità della giustizia riparativa

CO-REQUISITES

non rilevante

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

niente di rilevante

INDICAZIONI METODOLOGICHE

non rilevante

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

I MODULO (diritto penale):

Il corso intende promuovere l'acquisizione di conoscenze relative al ruolo delle vittime nello spazio giuridico europeo, alla promozione di percorsi guidati di riconciliazione reo-vittima e di riparazione dell'offesa, alle modalità per avviare un percorso di pacificazione attraverso la ricomposizione della "frattura" della comunicazione sociale provocata dal reato. In particolare saranno oggetto del corso:

1. l'analisi dei significati e dei principi della giustizia riparativa: la funzionalità educativa e di responsabilizzazione dell'autore del reato; l'offerta di uno spazio fisico informale che garantisca ascolto e attenzione alla vittima, meritevole di un più ampio riconoscimento rispetto a quello offerto nella vicenda processuale;
2. la ricognizione degli strumenti operativi della giustizia riparativa presenti nel sistema italiano;
3. la disamina dei tipi di conflitto e della loro suscettibilità ad essere mediati.
4. le nuove frontiere della giustizia riparativa.

II MODULO (diritto processuale penale):

Il secondo modulo del corso ha ad oggetto gli aspetti procedurali, sia sotto il profilo del rapporto tra le pratiche riparative e giurisdizione ordinaria, sia sotto il profilo dell'analisi dei diversi contesti procedurali. In particolare saranno oggetto del corso:

1. Le funzioni della restorative justice rispetto alle coordinate della giurisdizione penale: 1) la RJ come strumento di economia processuale; 2) la RJ come strumento di valorizzazione del ruolo della persona offesa; 3) la RJ come strumento di responsabilizzazione dell'imputato/condannato.
2. Le indicazioni sovranazionali in tema di giustizia riparativa; in particolare la Direttiva 2012/29/UE in tema di vittima, la Raccomandazione del Consiglio d'Europa 2018/8; la Risoluzione ECOSOC 2002/12; la dichiarazione di Venezia del 2021.
3. La disciplina organica della giustizia riparativa delineata dal d.lgs. 150/2022: definizioni, principi, soggetti, programmi, garanzie, esiti, servizi e centri di giustizia riparativa.
4. Le prime sperimentazioni di RJ nell'ordinamento italiano: la giustizia penale minorile come luogo di affermazione della RJ nel segno della educazione dell'imputato minorenne (sospensione con messa alla prova; mediazione). Il procedimento per le competenze penali del giudice di pace: vocazione conciliativa tra esigenze di semplificazione procedimentale e valorizzazione del ruolo dell'offeso.
5. RJ come strumento generalizzato: la sospensione del processo con messa alla prova. Il probation come luogo elettivo di implementazione delle dinamiche riparative: un confronto tra la messa alla prova nel processo minorile, nel processo codicistico e in sede esecutiva come misura alternativa alla detenzione.
6. La costellazione della RJ nella galassia della giurisdizione penale: la procedibilità a querela; le circostanze attenuanti; il tentativo di conciliazione; l'oblazione discrezionale; il risarcimento e la riparazione come condizione di accesso al rito patteggiato; il coinvolgimento di offeso e imputato nelle dinamiche della particolare tenuta del fatto.
7. Il ruolo del giudice e il ruolo del mediatore: diversità di statuto e diversità di regole processuali. In particolare, l'art. 129-bis c.p.p.
8. Il ruolo dei partecipanti nelle dinamiche di RJ: distinzione tra istituti conciliativi e istituti riparativi.
9. Limiti sistematici e limiti costituzionali all'implementazione della RJ come alternativa alla giurisdizione di cognizione.

Tecniche e metodi di conciliazione – laboratori: nell'ambito del corso sarà dato spazio a incontri con mediatori nella materia penale.

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

-

STAGE E TIROCINI

non rilevante

MODALITÀ D'ESAME

-

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

non rilevante

PAGINA WEB DEL CORSO

-

ALTRI RIFERIMENTI WEB

non rilevante

NOTE

non rilevante

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

-

-

DOCENTI ASSOCIATI

VENAFRO EMMA

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO PENALE D'IMPRESA
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	Martini RICCARDO
Periodo	Secondo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO PENALE D'IMPRESA
Titolare	MARTINI RICCARDO

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

Il corso ha l'obiettivo di introdurre lo studente alla comprensione dei rapporti tra impresa e diritto penale, sotto il profilo delle responsabilità connesse all'assunzione di posizioni dirigenziali, alla responsabilità da reato dell'impresa ed ai modelli organizzativi funzionali alla gestione di tali profili di responsabilità. Verranno anche analizzati i c.d. "reati societari" connessi alla gestione di società nonché gli illeciti relativi alla crisi di impresa. Lo scopo finale del corso è quindi quello di acquisire competenze, fondamentali in molti contesti professionali, in merito alle migliori strategie adottabili al fine di prevenire responsabilità penali nella gestione di una impresa.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

Esame finale in forma orale.

CAPACITÀ

Frequentando il corso lo studente sarà in grado di fronteggiare e mettere a fuoco il rapporto tra diritto penale e attività di impresa e di svolgere una ricerca dottrinale o giurisprudenziale sulle tematiche basilari della materia, acquisendo capacità e metodi utili in prospettiva post-laurea

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

esame orale

COMPORTAMENTI

Lo studente sarà messo in condizione di disporre di categorie e nozioni utili ad orientarsi nella disciplina penale dell'attività di impresa, acquisendo sensibilità all'analisi del dato normativo

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

esame orale

ALTRE INFORMAZIONI

-

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

Per frequentare con profitto il corso è necessario possedere conoscenza della parte generale del diritto penale, come appresa nel corso di Diritto Penale I offerto dalla Facoltà. Eventuali nozioni di carattere extrapenale saranno illustrate nel corso delle lezioni

CO-REQUISITES

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Sarà privilegiato un approccio non nozionistico ma logico-sistematico, improntato al metodo interdisciplinare, esteso sia al confronto comparatistico, sia all'evoluzione storica degli istituti presi in considerazione. Ogni lezione comprenderà una periodo di tempo dedicato alle domande ed alla ricapitolazione delle nozioni acquisite.

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

1.- inquadramento sistematico dell'intervento penalistico e parapenalistico nell'attività di impresa. 2.- analisi dei modelli sanzionatori: responsabilità da reato degli enti, responsabilità da posizione, modelli di organizzazione e deleghe di funzione. 3:- analisi delle principali fattispecie sanzionatorie in seno ai c.d. illeciti societari ed ai reati contenuti nel Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza.

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

- A. Alessandri, Sergio Seminara, Diritto penale commerciale. Volume I, I principi generali, seconda edizione, Torino, 2025, intero volume (1-144).
S. Seminara, Diritto penale commerciale. Volume II. I reati societari, seconda edizione, Torino, 2021, pp. 1-70; 109-125; 168-181.
A. Alessandri, Diritto penale commerciale. Volume IV. Reati nelle procedure concorsuali, seconda edizione, Torino, 2023, pp.61-135; 153-202.
-

STAGE E TIROCINI

MODALITÀ D'ESAME

esame orale

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

In sede d'esame, è consentita la consultazione dei testi legislativi di riferimento (purché non annotati o commentati)

PAGINA WEB DEL CORSO

ALTRI RIFERIMENTI WEB

NOTE

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO INDUSTRIALE E DELLA PROPRIETA' INTELLETTUALE
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	KUTUFA' ILARIA
Periodo	Primo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - DIRITTO INDUSTRIALE E DELLA PROPRIETA' INTELLETTUALE
Titolare	KUTUFA' ILARIA

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

Il corso ha ad oggetto l'esame della disciplina che governa i comportamenti delle imprese sul mercato con la finalità di fornire conoscenze sulle regole volte a garantire l'esistenza ed il corretto svolgimento delle dinamiche concorrenziali, nonché sugli istituti posti a tutela delle posizioni individuali in un contesto di libera concorrenza.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

Per l'accertamento delle conoscenze potrà essere svolta, qualora i numeri lo consentano, una prova scritta od orale in itinere

CAPACITÀ

Non rilevante

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

Non rilevante

COMPORTAMENTI

Non rilevante

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

Non rilevante

ALTRE INFORMAZIONI

-

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

E' consigliata la conoscenza dei fondamenti del diritto dell'impresa

CO-REQUISITES

Non rilevante

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

Non rilevante

INDICAZIONI METODOLOGICHE

-

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

Il corso si articolerà in due parti:

1a Parte: La concorrenza sleale. Le pratiche commerciali scorrette. La pubblicità ingannevole e comparativa. La disciplina antitrust.

2a Parte: I segni distintivi d'impresa. Le invenzioni ed i modelli industriali. Il diritto d'autore.

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

Manuale di riferimento:

Vanzetti-Di Cataldo, Manuale di diritto industriale, ultima edizione, Milano, Giuffré.

Gli studenti che intendano partecipare alle lezioni dovranno dotarsi di una copia aggiornata del "Codice della Proprietà Industriale" (D. Lgs. n. 30/2005).

STAGE E TIROCINI

-

MODALITÀ D'ESAME

Eventuale prova intermedia scritta od orale (da sostenersi alla fine della prima parte delle lezioni del corso).

Prova orale finale

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

-

PAGINA WEB DEL CORSO

-

ALTRI RIFERIMENTI WEB

-

NOTE

-

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - ISTITUZIONI DI DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E DELLA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	MARTINES FRANCESCA
Periodo	Secondo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - ISTITUZIONI DI DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E DELLA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA
Titolare	MARTINES FRANCESCA

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

La prima parte del corso fornisce agli studenti le conoscenze fondamentali per comprendere il processo d'integrazione europea, con particolare attenzione al sistema giuridico-istituzionale dell'Unione, alle fonti del diritto e ai rapporti con l'ordinamento nazionale. La seconda parte è dedicata allo studio della cooperazione giudiziaria nell'UE e tra i suoi Stati membri.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

Particolare importanza sarà attribuita alla partecipazione attiva, specialmente durante le sessioni di domande e risposte, in cui il docente illustrerà metodi di analisi e argomentazione giuridica. Tali momenti mirano a rafforzare la comprensione dei meccanismi giuridici dell'Unione e l'uso corretto del linguaggio tecnico.

CAPACITÀ

Il corso mira a mettere gli studenti in condizione di apprezzare la specificità del diritto dell'Unione, gli elementi strutturali del sistema, i suoi valori, di comprendere le dinamiche dei rapporti interistituzionali e di valutare la portata e gli effetti delle diverse fonti del diritto europeo. Nella seconda parte, gli studenti approfondiranno il funzionamento e le dinamiche della cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

E' prevista la partecipazione attiva a discussioni e dibattiti in aula. Si svolgeranno analisi di casi pratici e domande aperte per valutare l'applicazione delle conoscenze.

COMPORTAMENTI

Lo studente potrà acquisire sia una sensibilità critica riguardo alle principali tematiche del diritto dell'UE, sia una particolare sicurezza nell'orientarsi all'interno del quadro istituzionale

dell'Unione e dei meccanismi della cooperazione giudiziaria.

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

Durante il corso sono previste attività volte a coinvolgere gli studenti nella discussione e nell'analisi delle questioni giuridiche affrontate, testandone la comprensione. La capacità dello studente di applicare le nozioni apprese durante il corso sarà valutata anche in sede di esame finale.

ALTRE INFORMAZIONI

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

È opportuno che lo studente abbia acquisito conoscenze giuridiche di base e una comprensione dell'organizzazione dello Stato.

CO-REQUISITES

Non rilevante

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

Non rilevante

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Il corso si svolgerà attraverso lezioni frontali del docente sugli argomenti specificati nel programma. È prevista la partecipazione di altri docenti ed esperti (inclusi ex funzionari dell'Unione europea), che interverranno su temi connessi alla dimensione della democrazia nell'Unione europea. Tali interventi rientrano tra le attività previste dal modulo Jean Monnet EXTRAEUDEM, finanziato dall'Unione europea.

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

Origine e sviluppo del processo d'integrazione europea: dalla Dichiarazione Schuman al Trattato di Lisbona.

L'allargamento dell'Unione. I metodi che sottendono il suo funzionamento e i valori che la definiscono.

Il riparto delle competenze tra Unione e Stati membri.

Primato, effetto diretto, responsabilità degli Stati. La tutela dei diritti fondamentali.

Il quadro istituzionale: composizione e funzioni delle istituzioni politiche dell'Unione Europea. Processo decisionale, democrazia ed equilibrio dei poteri.

Il sistema delle fonti.

Le istituzioni giudiziarie e il sistema giurisdizionale.

I rapporti tra norme dell'Unione Europea e l'ordinamento italiano.

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

Si consiglia lo studio di:

ADINOLFI A., MORVIDUCCI C., Elementi di diritto dell'Unione Europea - ult. ed. SOLO capitoli da 1 a 11 (inclusi).

Per la parte sulla cooperazione giudiziaria: testi e sentenze analizzate a lezione che saranno resi disponibili (anche in forma di slide) sulla piattaforma Microsoft Teams del corso

STAGE E TIROCINI

Non rilevante

MODALITÀ D'ESAME

L'esame consiste in una prova orale, ovvero un colloquio tra il candidato e il docente, o anche tra il candidato e altri collaboratori del docente titolare. La prova orale è superata se il candidato dimostra di aver compreso le nozioni fondamentali, di essere in grado di esprimersi in modo chiaro e di saper usare la terminologia corretta. Solo gli studenti frequentanti avranno l'opportunità di coprire la parte speciale dell'esame attraverso un'attività guidata dal docente. Questa attività consisterà in uno studio approfondito delle procedure adottate dalle istituzioni per l'adozione di atti rilevanti per la cooperazione giudiziaria. Maggiori dettagli sulle modalità di svolgimento verranno forniti durante le lezioni.

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

Oltre al manuale indicato per tutti, gli studenti non frequentanti dovranno integrare la preparazione con lo studio dei seguenti materiali:

F. Salerno, La cooperazione giudiziaria in materia civile, in R. Mastroianni, G. Sbolci, Diritto dell'Unione Europea, Parte speciale, Giappichelli, 2021, pp. 523-574;

E. Pistoia, La cooperazione giudiziaria in materia civile e penale, in R. Torino, C. Di Maio, Diritto e politiche dell'Unione, Kluwer 2020, pp. 497-530.

PAGINA WEB DEL CORSO

Non rilevante

ALTRI RIFERIMENTI WEB

Il materiale (slides o sentenze o atti normativi) sarà reso disponibile sulla piattaforma Microsoft teams del corso. Possono essere utili i siti della Commissione, del Parlamento europeo e della Corte di giustizia accessibili attraverso il portale dell'Unione europea: https://europa.eu/index_it. Si raccomanda la consultazione di eur-lex, il portale ufficiale per

I'accesso al diritto dell'Unione Europea, contenente link a: trattati, atti legislativi, giurisprudenza della Corte di giustizia, documenti preparatori e Gazzetta ufficiale dell'UE (<https://eur-lex.europa.eu/homepage.html>).

NOTE

Non rilevante

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il corso contribuisce agli Obiettivi dell'Agenda 2030 approfondendo il ruolo del diritto dell'UE nel consolidamento dello Stato di diritto e dell'efficienza dei sistemi giudiziari (Sdg. 16), nonché nei meccanismi di cooperazione istituzionale e giudiziaria tra Stati membri (Sdg. 17).

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - ISTITUZIONI DI DIRITTO INTERNAZIONALE E DEGLI SCAMBI INTERNAZIONALI
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	-
Periodo	Secondo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - ISTITUZIONI DI DIRITTO INTERNAZIONALE E DEGLI SCAMBI INTERNAZIONALI
Titolare	-

CAMPPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

-

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

-

CAPACITÀ

-

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

-

COMPORTAMENTI

-

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

-

-

ALTRE INFORMAZIONI

-

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

-

CO-REQUISITES

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

INDICAZIONI METODOLOGICHE

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

STAGE E TIROCINI

MODALITÀ D'ESAME

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

PAGINA WEB DEL CORSO

ALTRI RIFERIMENTI WEB

NOTE

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - ISTITUZIONI DI DIRITTO INTERNAZIONALE E DIRITTO UMANITARIO
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	-
Periodo	Secondo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - ISTITUZIONI DI DIRITTO INTERNAZIONALE E DIRITTO UMANITARIO
Titolare	-

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

-

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

-

CAPACITÀ

-

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

-

COMPORTAMENTI

-

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

-

-

ALTRE INFORMAZIONI

-

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

-

CO-REQUISITES

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

INDICAZIONI METODOLOGICHE

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

STAGE E TIROCINI

MODALITÀ D'ESAME

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

PAGINA WEB DEL CORSO

ALTRI RIFERIMENTI WEB

NOTE

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - FONDAMENTI DI RAGIONERIA
Anno Offerta	2025/2026
Responsabile	PODDIGHE FRANCESCO GIUSEPPE
Periodo	Secondo Ciclo Semestrale
Sede	Università di Pisa
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	DIR-L - DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Insegnamento	1 - FONDAMENTI DI RAGIONERIA
Titolare	PODDIGHE FRANCESCO GIUSEPPE

CAMPI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

-

CONOSCENZE

Il corso analizza le problematiche di natura istituzionale, il movimento dei valori connesso alle varie classi di operazioni di gestione e la formula logico-tecnica del capitale e del reddito.

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE

L'esame consiste in una prova orale avente ad oggetto sia argomenti di natura istituzionale che lo svolgimento di elementari casi pratici.

CAPACITÀ

Al termine del corso, lo studente sarà in grado di padroneggiare i principali concetti e nozioni propri della disciplina ragioneristica

MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CAPACITÀ

In sede della prova d'esame sarà valutata la capacità applicativa degli studenti in ordine ai concetti e alle nozioni apprese nell'ambito dell'insegnamento.

COMPORTAMENTI

Lo studente potrà acquisire e/o sviluppare sensibilità alle problematiche economico/aziendale trattate.

MODALITÀ DI VERIFICA DEI COMPORTAMENTI

Durante il corso saranno svolte varie utili esercitazioni in aula.

ALTRE INFORMAZIONI

PREREQUISITI (CONOSCENZE INIZIALI)

Non sono previsti insegnamenti propedeutici. Tuttavia, ai fini di una migliore conoscenza della materia, si consiglia l'insegnamento di "Economia Aziendale" facente parte della rosa di insegnamenti opzionali del corso di laurea DILPA.

CO-REQUISITES

PREREQUISITI PER STUDI SUCCESSIVI

INDICAZIONI METODOLOGICHE

PROGRAMMA (CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO)

Il fenomeno aziendale; l'azienda ed i suoi caratteri strutturali e dinamici; l'ordine, gli aspetti e la natura; lo svolgimento dell'attività economica e la remunerazione dei fattori produttivi. Il contenuto, le possibilità e le problematiche connesse alle varie fasi della vita aziendale: pre-aziendale, istituzionale, dinamico-probablistica e finale; la configurazione dimensionale; il fabbisogno di finanziamento e le diverse forme di soddisfacimento; la forma giuridica; il processo produttivo ed i fattori che ne consentono lo svolgimento; reperimento, utilizzazione, manutenzione e rinnovo dei fattori pluriennali; i riflessi finanziari ed economici degli investimenti durevoli; il collocamento della produzione allestita sui mercati di sbocco; l'equilibrio economico a valere nel tempo.

L'analisi della gestione e il movimento dei valori connesso alle varie classi di operazioni: il movimento dei valori connesso all'operazione di finanziamento; il movimento dei valori connesso all'operazione di investimento (acquisizione dei fattori produttivi specifici, pluriennali e di esercizio); il movimento di valori connesso alle operazioni di trasformazione tecnico-economica ed il movimento di valori connesso all'operazione di disinvestimento. Introduzione alla tecnica di rilevazione contabile secondo il metodo della partita doppia: la registrazione contabile delle operazioni di gestione. La formula logico-tecnica del patrimonio; la formula logico-tecnica del reddito; le più importanti operazioni di integrazione ed assestamento della contabilità; la redazione dei prospetti contabili di sintesi: il bilancio di periodo.

BIBLIOGRAFIA E MATERIALE DIDATTICO

PODDIGHE F., L'azienda nella fase istituzionale, Plus Editore, 2001.

CORONELLA S., Ragioneria Generale – La logia e la tecnica delle scritture contabili, FrancoAngeli Editore, terza edizione, 2019 (con esclusione dei seguenti capitoli: 14, 15.7, 16.2, 16.4, 16.5, 17.4.1.2, 17.4.1.3, 17.4.1.4, 17.4.1.5, 17.4.1.6, 17.4.2, 17.4.3, 17.5, 17.7, 17.8, 17.9, 17.11, 18.3, 18.5, 18.6, 18.7, 18.8, 18.9, 19, 20, 21.2.7, 21.2.8, 21.3.3, 21.5.5, 21.5.6, 21.5.7, 21.5.8, 21.7, 22, 23, appendice).

Per le esercitazioni:

PODDIGHE F., Profili di Economia Aziendale e di Ragioneria. La rilevazione contabile delle operazioni di gestione, Volume Secondo, Cedam, Padova, 2003.

STAGE E TIROCINI

MODALITÀ D'ESAME

L'esame consiste in una prova orale avente ad oggetto sia argomenti di natura istituzionale che lo svolgimento di elementari casi pratici.

INDICAZIONI PER NON FREQUENTANTI

PAGINA WEB DEL CORSO

ALTRI RIFERIMENTI WEB

NOTE

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
